

CONTENTS  
OF  
SERIES

VOLUME 1	<i>Almira</i> (Hamburg, 1704)	VOLUME 6	<i>Lotario</i> (London, 1729)	VOLUME 10	<i>Giulio Cesare</i> (London, 1725)
	<i>Nero</i> (Hamburg, 1705)		<i>Partenope</i> (London, 1730)		<i>Tamerlano</i> (London, 1731)
	<i>Florinda</i> (Hamburg, 1708)		<i>Poro</i> (London, 1731)		<i>Scipione</i> (London, 1730)
	<i>Daphne</i> (Hamburg, 1708)		<i>Ezio</i> (London, 1731)		<i>Alessandro</i> (London, 1732)
	<i>Rodrigo</i> (Florence, 1707)		<i>Sosarme</i> (London, 1732)		<i>Admeto</i> (London, 1728)
	<i>Agrippina</i> (Venice, 1709)				<i>Tolomeo</i> (London, 1730)
VOLUME 2	<i>Rinaldo</i> (London, 1711)	VOLUME 7	<i>Orlando</i> (London, 1732)	VOLUME 11	<i>Partenope</i> (London, 1737)
	<i>Il pastor fido</i> (London, 1712)		<i>Arianna</i> (London, 1733)		<i>Poro</i> (London, 1736)
	<i>Teseo</i> (London, 1713)		<i>Ariodante</i> (London, 1734)		<i>Arianna</i> (London, 1734)
	<i>Silla</i> (London, 1713)		<i>Alcina</i> (London, 1735)		<i>Alcina</i> (London, 1736)
	<i>Arnadigi</i> (London, 1715)		<i>Atalanta</i> (London, 1736)		<i>Imeneo</i> (London, 1742)
VOLUME 3	<i>Radamisto</i> (London, 1720)	VOLUME 8	<i>Arminio</i> (London, 1737)	VOLUME 12	<i>Rinaldo</i> (London, 1731)
	<i>Mazio Scavola</i> (London, 1721)		<i>Giustino</i> (London, 1737)		<i>Il pastor fido</i> (London, 1734)
	<i>Floridante</i> (London, 1723)		<i>Berenice</i> (London, 1737)		<i>Radamisto</i> (London, 1728)
	<i>Ottone</i> (London, 1723)		<i>Faramondo</i> (London, 1737)		<i>Ottone</i> (London, 1733)
	<i>Flavio</i> (London, 1723)		<i>Serse</i> (London, 1738)		<i>Giulio Cesare</i> (London, 1730)
VOLUME 4	<i>Giulio Cesare</i> (London, 1724)		<i>Imeneo</i> (London, 1740)		<i>Admeto</i> (London, 1731)
	<i>Tamerlano</i> (London, 1724)		<i>Deidamia</i> (London, 1741)		
	<i>Rodelinda</i> (London, 1725)	VOLUME 9	<i>Rinaldo</i> (London, 1717)	VOLUME 13	<i>Giulio Cesare</i> (London, 1732)
	<i>Scipione</i> (London, 1726)		<i>Il pastor fido</i> (London, 1734)		<i>Ottone</i> (Paris, 1724)
VOLUME 5	<i>Alessandro</i> (London, 1726)		<i>Radamisto</i> (London, 1720)		<i>Ottone</i> (London, 1734)
	<i>Admeto</i> (London, 1727)		<i>Floridante</i> (London, 1733)		<i>Rossane</i> (London, 1743)
	<i>Riccardo I</i> (London, 1727)		<i>Ottone</i> (London, 1726)		<i>Rossane</i> (London, 1747)
	<i>Stroz</i> (London, 1728)		<i>Flavio</i> (London, 1732)		<i>Admeto</i> (London, 1754)
	<i>Tolomeo</i> (London, 1728)				

0369A

4

*Giulio Cesare*  
(LONDON, 1724)

*Tamerlano*  
(LONDON, 1724)

*Rodelinda*  
(LONDON, 1725)

*Scipione*  
(LONDON, 1726)

INTRODUCTION BY  
Eileen T. Harris

Bibliothek  
des Musikwissenschaftlichen Seminars  
der Universität Münster/W.

Garland Publishing, Inc.  
NEW YORK & LONDON 1989

I He 6020:4

DEPARTMENT OF THE ARMY

OFFICE OF THE ADJUTANT GENERAL

WASHINGTON, D. C.

ADJUTANT GENERAL'S OFFICE

MEMORANDUM

TO: THE ADJUTANT GENERAL

FROM: THE ADJUTANT GENERAL

SUBJECT: [REDACTED]

1. [REDACTED]

2. [REDACTED]

3. [REDACTED]

4. [REDACTED]

5. [REDACTED]

6. [REDACTED]

Rodelinda

(LONDON, 1725)

R O D E L I N D A.

*Regina de' Longobardi.*

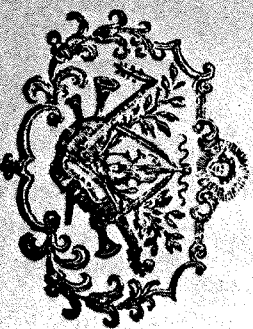
D R A M A.

Da Rappresentarsi

Nel REGIO TEATRO  
di HAY-MARKET,

P E R

*La Reale Accademia di Musica.*



L O N D O N :

Printed and Sold at the *Opera-Office* in  
the *Hay-Market*. M. DCC. XXV.



Èccellenza il My L O R D

Conte di E S S E X, &c.

E Cavaliere dell' Antichissimo e  
Nobil' Ordine di Sant' Andrea  
di Scozia.

*My Lord,*



È nel mirare qualunque oggetto  
oscuro, e retro, rivolgendolo da  
esso la vista, procuriamo di  
ricrearla riguardando l' erbe,  
ed i fiori; così anche dopo le  
fatiche e le oppressioni di ani-  
mo, niuna cosa può meglio  
della Musica ristorarci, e toglierci da' cattivi  
pensieri, e renderci quella tranquillità ch' è co-  
si cara, e necessaria ad ogni vivente: Quindi

A 2

è, che L' E. V. con quasi tutti gli altri della Prima Nobiltà di questo Regno, procurano di mantenere, e proteggere il Nobile divertimento dell' Opera, conoscendo quanto necessaria sia a Loro, una tant' orfesa, e civile ricreazione : Ond' è, che l' E. V. particolarmente, non solo (come molti altri fanno) si compiace, e dilcta della Musica, ma ha voluto esercitarsi in essa, ed apprenderla, per poi con il suo fino giudizio, poterne conoscer' tutte le perfezioni, ed imperfezioni, e giudicar' se i suoi prodotti sian di stima, o di bialimo meritevoli. Per tanto conoscend' io, che nel fare i doni sempre dèe riguardarsi, a scieglier quelle cose che possan' essere gradite da chi le riceve, ho pensato, che forse io non potea offerirle cosa che più le fosse accetta, di un Libretto d' Opera, il merito del quale tutto consiste nella vaghezza della Composizione di Musica, e nella leggieria armonica di questi nostri veramente eccellenti Professori, che lo rendono non affatto indegno di comparirle avanti. Dunque nel presentarle umilmente il nuovo Drama di Rodelinda, la supplico di volerlo Favorire, e Proteggere ; e son sicuro che se da Lei sarà benignamente ricevuto, non mancherà d' incontrar Parimente l' approvazione del Pubblico ; e potrà arditamente comparir sulla Scena, mentre godrà l' Onore d' aver in fronte il suo stimatissimo Patrocinio. Dovrei in questo luogo procurar d' esaltare la sua Nobilissima Discendenza ; il suo Grado elevato ; e le pregiatissime Qualità sue ;

sue ; e potrei esagerar copiosamente, senz' effetto racciato di adulazione ; ma basta il suo Nome a far l' Elogio della sua Persona. Mi conterò per tanto di supplicarla de' suoi pregiatissimi Comandi, e con ogni dovuto rispetto, mi sottoscrivo.

*My Lord,*

*di V. E.*

*Umilissimo e Devotissimo*

*Servitore*

N. Haym.



*Argomento.*

**A** Riberto Re de' Longobardi lasciò il Regno a due suoi figli, e di due fratelli fe due nemici. Regno Bertarido in Milano, Gundeberto in Pavia; Ma questo movendo guerra a quello, restò ferito a morte, e costretto a ricorvarsi in Pavia; dove chiamato a far le sue vendette Grimoaldo Duca di Benevento patruù fece le nozze di sua sorella, a condizione però, che non si celebrassero gli sponsali, se non dopo che spogliato Bertarido del Regno, egli si fosse coronato Re di tutta la Lombardia. Morì Gundeberto, ed alla prima messa di Grimoaldo fu costretto Bertarido a fuggirne da Milano, e lasciare insieme col 'l rono, la moglie Rodelinda, e il piccolo figlio Flavio in mano del vincitore. Andò errando per molte Corti a procurar' soccorsi da' suoi confederati, ed amici, ma sempre in vano. Finalmente disperato di più tornar nel suo Soglio, si ricoverò appresso del Re di Ungheria, e si pose nell' animo di liberare dalle mani del Tiranno la sua moglie, e 'l suo figlio. Fece pertanto fumar voce della sua morte, e l' autentico con lettera di quel Re diretta allo stesso Grimoaldo; e travestitosi per esser meno osservato ritornò a Milano.

Tutto questo è tratto dall' Istoria di Paol Diacono; cominciando l' azione dall' arrivo di Bertarido in Milano; il restante si finge.

The



*The Argument.*

**A** Riberto King of the Lombards, upon his Death, bequeath'd his Kingdom to his two Sons, who, forgetting the natural Tie of Affection, became inveterate Enemies. Bertarido reign'd in Milan, and Gundeberto in Pavia; but the latter, declaring War against the former, was in an Engagement mortally wounded, and forc'd to retire into his own Dominions; he call'd in Grimoaldo, Duke of Benevento, to his Assistance; and to engage him the more freely to receive his Quarrel, he promis'd him his Sister in Marriage; but, upon Condition the Nuptials should not be celebrated till Bertarido was intirely defeated, and himself acknowledged King of all Lombardy. Gundeberto soon after died, and upon the Approach of Grimoaldo's Forces, Bertarido fled with Precipitation from Milan, and left both his Wife Rodelinda, his Son Flavio, and his Throne in the Possession of the Conqueror. In this Condition, he wander'd, like a Fugitive, from Place to Place, imploring Succour of his Friends and neighbouring Princes, but all in vain. At length, finding his Attempts unsuccessful, and despairing of ever recovering his Crown, he repair'd to the King of Hungary, where he studied only how to withdraw his Wife and Son from the Power of the Usurper; to effect this the easier, he caus'd the Report of his own Death, indistinctly to be spread, and to remove all Suspicions to the contrary, he induc'd the said King to confirm it, by a Letter under his own Hand to Grimoaldo.

Thus far it agrees with the History of Paolo Diacono; the Action begins at the Arrival of Bertarido in Milan; the rest is all Fictions.

Dia-



## *Dramatis Personæ.*

RODELLINDA, Queen of Lombardy, and Wife to Berrarido. } Signora Cuzzoni.

BERRARIDO, expell'd his Throne by Grimoaldo. } Signor Senefino.

GRIMOALDO, Duke of Benevento, promis'd in Marriage to Edwig. } Signor Borghini.

EDWIG, Sister to Berrarido. Signora Dotri.

UNLUFO, a Nobleman of Lombardy, Counsellor to Grimoaldo; but a secret Friend of Berrarido. } Signor Pacini.

GARIBALDO, Duke of Turin, Rebel to Berrarido, and Friend of Grimoaldo. } Signor Boglietti.

*The Scene is in Milan.*

*The Music is compos'd by Mr. Hendal.*



## *Attori del Drama.*

RODELLINDA Regina de' Longobardi è moglie di Berrarido. } Signora Cuzzoni.

BERRARIDO scacciato dal foglio da Grimoaldo. } Signor Senefino.

GRIMOALDO Duca di Benevento promesso spolo di Edwig. } Signor Borghini.

EDWIGE, Sorella di Berrarido. } Signora Dotri.

UNLUFO, Signor Longobardo Configliere di Grimoaldo, ma segreto Amico di Berrarido. } Signor Pacini.

GARIBALDO, Duca di Turin, Rubello di Berrarido, ed Amico di Grimoaldo. } Signor Boglietti.

*La Scena si finge in Milano nel Palazzo Reale.*

*La Musica è del Signor Handel.*



# RODELINDA.

## ATTO I.

SCENA I. *Appartamenti di RODELINDA. Si vede RODELINDA a sedere piangente; e poi GRIMALDO, e GARIBALDO con Guardie.*

RODELINDA.

**F**O perduto il caro Spolo  
E qui sola alle sventure  
Vie più cretce il mio penar.  
Che farò? Morir non oso,  
Che a me resta ancor il figlio,  
E periglio è lo sperar.

Ho, &c.

*Grim.*



# RODELINDA.

## ACT I.

SCENE I. *The Apartments of RODELINDA. RODELINDA appears seated in a mournful Posture and weeping. Enter afterwards GRIMALDO and GARIBALDO with Guards.*

RODELINDA.

**M**Y Love, my Life, is lost, is gone;  
And I the swelling Tide of Wee,  
Am left to meet, and meet alone,  
While Sorrows upon Sorrows  
(grow :  
What shall I do? or, whither turn?  
I have a Son; and dare not die;  
Look where I will, Hope looks forlorn,  
And still portends new Perils nigh.

My, &c.

B 2

*Grim.*

4 RODELLINDA. [ACT I.]

Grim. *The Queen?*

Rod. *Oh, Grimoldo, in my present State, Injurious to me is the Name of Queen; And most injurious, when thus given by thee; That of a Husband and a Crown depriv'd me.*

Grim. *I now am come, this Minute, to restore Thee to thy Spouse and Crown, and them to thee.*

Rod. *How?*

Grim. *While your Spouse liv'd, I ever did conceal, O charming Rodelinda, from thine Eyes, The Fire of my Love; but now, his Death Makes Room for me, and justifies my Hopes, Love blazes out abroad, that you may see it.*

Rod. *What do I hear? what feel? is't not enough To rob me of a Crown, and of a Husband, But you must, too, lay Shares against my Honour?*

No: Grimoldo, I the Gift disclaim,

Keep you my Throne, but let me keep my Fame.

The

Atto I.] RODELLINDA. 5

Grim. *Regina?*

Rod. *Grimoldo, Nel mio presente Stato, ingiurioso M'è il Nome di Regina Dare, che m' involati e Regno, e Spolio.*

Grim. *E Regno, e Spolio appunto A renderti vengh' io.*

Rod. *Come?*

[*Si leva da sedere.*]

Grim. *Fin tanto. Che velle Berarido il tuo Conforto Ti cetai, Rodelinda, il foco mio; Or, che la di Lui morte Giustificò le mie speranze, aperte Vedi Le fiamme mie.*

Rod. *Che sento: a te non basta Regno e spolio involarmi, infidj ancora Perfido la mia Gloria?*

Grim. *E che Signora*

*Olcuran la tua Gloria i miei Sponsali?*

Rod. *Se lo fecero rapito*

*A tal prezzo mi rendi,*

*Tu non me'1 doni no, ma tu me'1 vendi.*

*Serbalo a mia Cognara; a lei giurasti*

*Con la fede di Spolio i danni miei.*

Grim. *Per Eduiçe, è vero*

*Io ti tolsi l' Impero, o per te amore*

*A lei toglie, ed a me, l' Impero, e il Core;*

Rod. *No Grimoldo, io già rifiuto il dono,*

*Lasciami la mia Gloria, e tieni il Trono*

B,

T

6 **RODELINDA.** [Atto I.

L'empio rigor del Faro  
Vile non potrà farmi,  
Se misera mi fe.  
E' tu crudo spietato  
In van tenti placarmi  
Se m'hai legato il piè.  
L'empio, &c. *Parte.*

**SCENA II.**

**GRIMALDO e GARIBALDO.**

*Grim.* Duca : Vedetti mai più bel disprezzo ?  
*Gar.* Io della tua non vidi, o mio Signore  
Sofferenza Maggior.

*Grim.* Temo irritarla :

La pace del mio Seno  
Eduire combatte, e Rodelinda ;

Quella con l'odio, e quella con l'amore.

*Gar.* L'una e l'altra domar puoi col rigore.

*Grim.* Come ?

*Gar.* Il Nojoso affetto

Disprezza d'Edwige ; e Rodelinda

Ti paventi, e ti adori a suo dispetto.

*Grim.* Io non ho tanto Core.

*Gar.* A me l'Imprecia

Ne lascia, e in breve spera

Di vederla men fiera. *3*

*Grim.* Ecco Edwige.

*Gar.* Da lei comincia intanto  
A porre in opra il mio Consiglio.

**SCENA**

**At.I.] RODELINDA. 7**

The impious Rigour of my adverse Fate  
May make me wretched, but can't make me mean:  
And, tho' you've bound me down, and rule my State,  
Talk not of Love to me, base bar'rous Man,  
Nor strive to please me, for you strive in vain.  
*The, &c.*

**SCENE II.**

**GRIMALDO and GARIBALDO.**

*Grim.* Duke — did'st thou ever see a fairer Sorner ?

*Gar.* I never saw, my Lord, one of a Temper  
To suffer more than you can.

*Grim.* I tremble to offend her :

*Edwig* and *Rodelinda*, both conspire,

One Hate exciting, and this other Love  
To raise a War of Passions in my Breast.

*Gar.* A rigid Conduct soon would tame them both,  
And mould them to the Scope of your Desires.

*Grim.* I pray thee how ?

*Gar.* Despair, contempt, the troublesome Affection  
Of nauseous Edwig, — shew her that you loath her ;

Then *Rodelinda*, in spite of her proud Heart,  
Will meet your Eyes with reverential Fear.

*Grim.* My Heart's not strong enough for that hard Work.

*Gar.* Then leave to me the Execution of it,  
And shortly hope to see her grown less haughty.

*Grim.* See, *Edwig* comes.

*Gar.* Therefore, begin with her :

*Begin, and put my Counsels to the Trial.*

**B 4 SCENE**

8 RODELINDA. [Act I.

SCENE III.

EDWIG and the Afore said.

*Ed. Methinks, since, late, you've born the Sovereign's Sway,  
You are most haughty grown——* *falle Grimoldo.*

*Grim. No;—if you'll have it, since I've been a King,  
I am become to one, perhaps, less constant,  
That to another I may prove more just:*

*I proffer'd you my Hand, but you disdain'd it;*

*Now, me you offer yours, and I reject it:*

*There let the Matter rest.*

*I, whom I please, will call to share my Throne.*

I lov'd thee, and did court the Joy,

Which, seeming to bestow,

The more I courted, you grew coy,

And fill you answer'd, No.

And now, coy fair one, be it known,

Who look'd at me with scornful Eyes,

Must never hope to mount my Throne,

Nor share the glittering Prize.

*Io, &c.*

SCENE

Acto I.] RODELINDA. 9

SCENA III.

EDWIGE e detti.

*Ed. E tanto*

*Da che lei Re, sei divenuto altiero*

*Infido Grimoldo?*

*Grim. Da che son Re, son divenuto infido*

*Per esser giusto. Tu l'ire accendesti*

*Che con la morte pur di Gundeberto*

*Il Cielo avea fra tuoi Germani effinte:*

*Per te chiamare le nostr' armi, e spinte*

*Fur contro a Berrarido; e per te il foglio*

*Fu da me tolto a Rodelinda; Amore*

*Che di lei m'invaghì, veder l'orrore*

*Mi fe del tuo superbo ingiusto orgoglio;*

*Ed. Ma di Spolo la fe, che a me giurasti?*

*Grim. T'offerì la mia mano, e la sdegnasti,*

*M'offerì adello la destra, e la rifiuto:*

*Ora soffrilo in pace,*

*Al Trono io vuo chiamar chi più mi piace.*

*Io già r'amai, ritrofa*

*Sdegnasti esser mia sposa*

*Sempre dicesti: No.*

*Or ch'io son Re, non voglio*

*Compagna nel mio Soglio,*

*Aver chi mi sprezzò.*

*Io, &c. [Parte.*

SCENA

10 RODELINDA [Atto I.]

SCENA IV.

EDVIGE e GARIBALDO.

Ed. E tu dici d' amarmi? hai core, hai brando  
E in tanto odi, e sopporti  
I miei scherni, i miei torti?

Gar. Signora, in questo istante  
Io volo ad ubbidirti, e la vendetta  
Col teschio del felon

Ed. No; ferma, aspetta. Ah che pentito  
Veduto a piedi miei  
Garibaldo, il vorrei più che punito.

Gar. A me cogli favelli? E ferbi ancora  
Amor per chi ti sprezza?  
Ed. No, no; Duca, e tu credi  
Così vil questo Core  
Che tornasse ad amar quel Traditore?  
Supplichevole in atto a me davanti  
Chieda il perdono, e non l'ortenga mai.  
Gar. E peni di poterlo? E lo farai?

Ed. Lo farò; dirò spietato  
Porta altrove un cor sì ingrato  
Si spergiaro, e Traditor.  
Ed a te rivolta poi  
Ti dirò fu gli occhi fuoi,  
Tu sei 'l core del mio Cor.  
Lo, &c.

[Parte.]

SCENA

Atto I.] RODELINDA. 11

SCENE IV.

EDVIGE and GARIBALDO.

Ed. And you do say, you love me?  
And, yet, you have a Heart, you wear a Sword,  
Have all the Power that Revenge could wish for;  
Yet tamely bear the Wrongs, the Sights, the Heart-achs,  
Which hourly break my Quiet.

Gar. I'll give thee instant Proofs of prompt Obedience,  
And glut thy Vengeance with the Traitor's Head.

[Officers to go.]

Ed. No, stop,—and you shall see him,—this proud  
Bow'd down to lowly Acts of Supplication:

[Man!—

Before me, on his bended Knees, shall see him  
Beseech a Pardon, but obtain it never.

Gar. And think you, you'll be able to do this?

Ed. Yes, do it to the Purpose.

In his proud Ear, these stinging Words I'll say,  
Go, and that Heart, all treach'rous, bear,  
Bear it perjur'd, quick, away;  
To the fond Feet of some more easy Fair.  
Then, while he, hiss'ning, looks in deep Amaze,  
By Heav'ns, I'll, turning, court thee to his  
How will the Traitor look, when I resign  
(Face.  
To thee my Heart, and call the Life of mine?

SCENE

12 RODELINDA. [Act I.]

SCENE V.

GARIBALDO alone.

*Gar. Edwig, Thou widely dost deceive thy self  
I am no more than Squire to thy Crown;  
And only make thy Nuptials a Pretext  
To keep into a Throne — There ends my Love.*

*On bright Cupid's pow'ful Wings  
To Empire's Summit I would soar;  
Gain, by Love's hid Cheats, the Pow'r,  
And perch upon the Thrones of Kings.  
On bright, &c.*

SCENE VI.

A Cypres-Grove, in which are seen  
the Monuments of the Kings of  
Lombardy; and among them, the  
Um newly erected to Bertarido.

BERTARIDO dress'd in an Hungarian Habit;  
and to him UNULFO.

*Ber. Vain Pomp of Death!  
O flaring Lamentation, bring Grief,  
Thus to preserve my Image and my Name,  
Only to swell the lofty Conqueror's Pride!  
Our vain Inscriptions here proclaim me dead;*

*Alas,*

Atto I.] RODELINDA. 13

SCENA V.

GARIBALDO solo.

*Gar. Edwige, t'inganni;  
Io della tua Corona amante sono,  
E sol con le tue Nozze  
Cerco un pretesto per salire al Trono;*

*Di Cupido impiego i vanni  
Per salire al regal foglio,  
Mentr' ei solo allerca il Cor.  
Copro amor d'alcossi inganni  
Perché a me farebbe scoglio  
Ogni affetto adulator.*

*Di, &c. [Parte.]*

SCENA VI.

*Bojco di Cipressi, in cui si vedono i Sepolcri  
de' Re de' Longobardi, e tra essi ultima-  
mente eretta l'Urna di Bertarido.*

BERTARIDO vestito all'ungara e poi UNULFO.

*Ber. Pompe vane di Morte,  
Mentogne di dolor, che rilerbare  
Il mio volto, e 'l mio Nome, ed adulate  
Del Vincitor Superbo il genio alicero,  
Voi dire ch'io son morto,*

*Ma*

14 RODELINDA. [ACT I.]

Ma risponde il mio duol, che non e vero.

[*Legge l'iscrizione.*]

—Berrardo fu Re; da Grimaldo

—Vinto fuggi; presso degli Unni giace;

—Abbia l'alma riposo, e 'l cenere pace.

Pace al cenere mio? Altri Tiranni!

Dunque finch' avrò vita

Guerra avrò con gli stenti, e con gli affanni.

Dove sei amaro bene

Vieni l'alma a consolar;

Sono oppresso da tormenti,

Ed i miei crudi lamenti

Sol con te posso bear.

Dove, &c.

Ma giunge Unulfo, Oh dio!

Deh! mio fedel contenti —

Che queste braccia avventi.

[*Vuol abbracciarla.*]

Unul. Ah mio Signore,

[*Unulfo non lo permette.*]

Se del Fato il rigore

A te rapì lo scettro, a me non tolle

Quel ripetto che deve

Un suddito fedele al suo Sovrano;

Ferma e sol mi concedi

Che pegno del mio offequio in questa mano

Un umil bacio imprima,

[*Gli bacia la mano.*]

E.

ACT I] RODELINDA. 15

Alas! my Griefs tell me, too sure, I am not;

No, I am worse than dead. —

[*Reads the Inscription on his Tomb.*]

—Berrardo was King — But he, subdued

—By Grimaldo, fled; amongst the Unns he died;

—Rest to his Soul — and to his Ages Peace.

Peace to my Albes! — O ye Tyrant Stars!

Why thus, it seems then; ever while I live,

Till I, indeed, am Albes; till the last Breath

Wings from these Lips; must I wage weary War

With endless Hardships, and perpetual Wrongs.

Where art thou, O my lovely Treasure,

Come, thy Husband to condole,

Bring some Comfort, bring some Pleasure,

Balm to ease a wearied Soul.

Dead-oppress'd with Pains Languish,

There's no Balm to cure the Anguish

Till those Eyes I see again.

But when I see those radiant Eyes

I'll dry my own, and cease my Cries,

And own the Blessing cures the Pain.

Where, &c.

But, bless ye gracious Heav'n, Unulfo comes!

Let me, thou good, thou truly loyal Man,

Thus with these circling Arms —

[*Going to embrace him.*]

Unul. — My ever honour'd Lord

If the hard Turns of ill-revolv'd Fate

Kavulb'd a Sceptre from your Royal Hands,

From me they have not taken, nor shall take,

A loyal Subject's Reverence to his Liege;

O Hold — and only grant this Royal Boon

[*Unulfo avoids the Honour of the Embrace.*]

That with an humble Kiss, on this dear Hand,

I may imprint the Pledges of my Duty;

Or

16 RODELINDA. [ACT I.

On this dear Hand breathe forth my old-try'd Faith  
On this dear Hand declare my latest Service.

Bert. — While, in Distress, I find a Friend so faithful,  
I bless the very Woes that prove his Faith.

But say, O tell me quick, how does my Spouse,  
My Rodelinda do? — How fares it with my Son?

Unul. What Fair's unworthy Let could never do,  
That, the false News of your reported Death  
Severely has affected — O that News caus'd  
Majestic Woe — becoming Floods of Tears  
Pour'd from her radiant Eyes.

Bert. How's it and did you not discover (lovely Mourner!)  
Did you not tell her, that I still was living?

Unul. I did not, for I judg'd  
That sad Solemnity of finer Sorrow

Might give a Face of Credits to the Rumour;  
And, much, it still behoves you to conceal it.

ACT I.] RODELINDA.

17

E l' antica mia fede

E l' mio nuovo servaggio in esso esprimira.

Bert. Se un sì fedele Amico

Trovo tra le sventure,

L' istesse mie sciagure io benedico.

Ma dimmi: La mia Sposa

Rodelinda, che fa? che fa il mio figlio?

Unul. Ciò che forte sdegnosa

Non puotè mai, puotè dal suo bel Ciglio

Trar due rivi di pianto

Il falso avvio di tua Morte.

Bert. Oh Dio!

Nè le scopriſti Unulo il viver mio?

Unul. Io vuò che 'l tuo dolore

Accrediti l' inganno; e a te conviene

Celarti ancora.

Bert. Amante Cor, che pene!

Penſa con qual Rigore

La tratta il Vincitore, e l' orgogliosa

Mia sorella Edunge, or ch' è Regina.

Unul. Regina? No, di Grimaldo sposa.

Ancora ella non è.

Bert. Per qual cagione?

Unul. L' Amor di Grimaldo

Rivolto a Rodelinda a ciò s' oppone.

Bert. Ciel! Perchè non son io morto da vero?

Unul. Perchè?

Bert. Sciolta d' impegno

Rodelinda potea

Ricuperar la sua grandezza, e 'l Regno

Unul. Troppo fida, e collante

Nel suo primiero Amore

Disprezza il vincitor, benchè Regnante.

C

Bert.

18 **RODELINDA.** [Atto I.

*Bert.* Cara. Ma che veggi' io?  
Umulfo, ecco la Spola, e 'l figlio mio.  
Lascia amico, ch' io stringa \_\_\_\_\_

*Umul.* Oh dio! Signore  
Non voler, ch' il tuo amore  
Tradica la tua forte.

*Bert.* Ah! lascia almeno  
Dopo fi lungo esiglio,  
Lascia, che a questo feno

Stringa la Spola, e porga un bacio al figlio.

*Umul.* Per goderti un momento  
Vuoi perderli per sempre?

*Bert.* Ah! che tormento!

*Umul.* Ritirati mio Re.

*Bert.* Tu vuoi, ch' io mora.

*Umul.* No; ti nascondi, e fotti un poco ancora.  
[*Si ritirano.*]

**SCENA VII.**

**RODELINDA**, *che tiene per mano FLAVIO, e dett.*  
*in disparte.*

*Rod.* Ombre, piante, Urne funelle,  
Voi fareste

Le delizie del mio sen;

Se trovaffi in voi raccolto

Come il volto

Anco il cenere del mio ben.

Ombra, &c.

Ombra

AG I.] **RODELINDA.** 19

*Bert.* O that soft loving Heart! what Pangs it feels,  
*What mighty Pangs* — is there no End of Wonders!

*Why look, Umulfo, there she is, tis she,*

*It is my Wife — and 'tis my Son — it is —*

*O let me fly, my Friend, to their Embraces.* (*fareby,*)

*Umul.* For Heaven's sake, my Lord, — you would not,  
*Let ill-tim'd Passion prove your Fortune's Rain.*

*Bert.* Yes, let me, good Umulfo,  
*After so tedious and so long an Exile,*

*Fold to this panting Bosom my lov'd Wife*

*And print a Parent's Kiss on my Son's Lip.*

*Umul.* Say, would you then, to have them one short No-  
*lose them for ever after?* (*ment,*)

*Bert.* What a perplex'd Variety of Torment?

*Umul.* I pray, my Liege, retire.

*Bert.* Wouldst thou have me fly or die?

*For when I'm gone I'm dead.*

*Umul.* No, do but hide, conceal yourself a while,  
*And try to suffer yet a little longer.* [*They retire.*]

**SCENE VII.**

**RODELINDA** *leading FLAVIO by the Hand, and the  
Afore said apart.*

*Rod.* Ye gloomy Groves, and rev'rend Shades,  
Urns, that, with Terror, seem to rise,

Ye give no Terror, cause no Fright,  
To *Rodelinda's* inquiring Sight.

To me delightful you would prove,

If, as his Image I behold,

Your Marble Wombs did but unfold

The Aches of the Lord I love.  
Ye gloomy, &c.

C 2 O Shade

20 RODELINDA. [Act I.]

O Shade invisible of him, that once  
 Charm'd these fond Eyes with greedy gazing at him ;  
 And now, perhaps, round this resembling Form  
 Of what thou did'st inhabit, hov'ring fly'st,  
 Behold the Tears that trickle from these Eyes :  
 O listen to the faithful Sighs and Groans  
 Of an afflicted Wife and wretched Son.  
 Bert. (I can no longer bear it.)  
 Unul. (Bridle your Passions— curb Affections, pray you.)  
 Rod. Receive these Kisses, that we thus and thus  
 [Kisses the Urn, and makes Flavio do the like.  
 Bert. I pray you let me ———  
 Unul. It must not be, my Lord, indeed, it must not.  
 Keep Silence, and observe.

SCENE VIII.

The Aforesaid and GARIBALDO with a Party of  
 the Guards.

Gar. Vain and unprofitable Kisses those,  
 Which to cold Tombs you give, O Rodelinda !  
 And yet, by such, you may redeem a Kingdom.  
 Bert. (That fell Traitor Garibaldo !)  
 Unul. (Once more I beg your Patience ; curb your Anger.)  
 Rod. Perfidious Wretch ! Distracter and Misfortunes  
 Sink me so low, that thou dar'st take upon thee  
 To intrude thy bold Discourse.  
 Gar. Thus Grimaldo greets thee then ; and hear it.  
 He claims direct Obedience to his Will ;  
 No bargaining for Love — no Contrasts or Disputes ;  
 Or this Night take him to your Arms,  
 And, while you may, wish him, embrace good Fortune,  
 Or else prepare ———  
 Rod. Prepare ? for what ? perhaps for Death you mean ;  
 Why let it come, 'tis welcome ;  
 I have nought else to fear, nor ought to hope.

Gar.

Atto I.] RODELINDA. 21

Ombra del mio bel sol, che qui d' intorno  
 All' imagine sua forte t' aggiri  
 Della Spofa, e del Figlio  
 Mira il pianto fedel, odi i sospiri.

Bert. (Piu' reffler non fo.)  
 Unul. (Erena l' amore.)  
 Rod. Raccogli i nostri bacj ———  
 [Bacia l' Urna, e la fa baciare a Flavio.  
 Bert. Deh lascia! ———  
 Unul. No Signore, offerva, e taci.

SCENA A VIII.

Detti, e GARIBALDO con parte delle Guardie.

Gar. Bacj inutili, e vani  
 Porgi alle tombe o Rodelinda, e pure  
 Tu puoi con essi ricomprarri il Regno.  
 Bert. (Garibaldo il Felton ?)  
 Unul. (Erena lo Idegno.)  
 Rod. Hai delle mie sventure  
 Perfido, tanto ardir di favellarmi ?

Gar. Grimaldo ti chiede  
 Pronta obbedienza, e non contrasto ; o stringi  
 Con le sue nozze il crine alla tua forte,  
 O ti prepara ———

Rod. A che ? forse alla Morre ?  
 Non ho piu' che temer, nè che sperare.

C 3

Gar.

Gar. Non hai più che temer? Lascia quel figlio.

[Le toglie il Fasciello.

Berr. (Ah scellerato! —)

Unul. (Ferma.)

Gar. E' il tuo periglio

Ti renda men superba, e più prudente.

Grimoaldo consente

Di riporre in tua mano or la tua forte,

Penfa, ed in breve eleggi

O 'l Trono pel tuo figlio, o pur la Morte.

Rod. Perfido, sì t'intendo:

Questo è sol tuo consiglio;

Or via rendimi il figlio

[Si ripiglia il Fasciello.

Ritorna al tuo Signor, di, ch'io mi rendo

E ch'io con le sue nozze, accetto il foglio.

Berr. (Mifero: oh imè! son morto.)

Unul. (Oh Ciel! che sento.)

Rod. Ma tu per lo spavento

Trema vil Confugier, Ministro indegno,

Me delle colpe tue Giudice avrai,

Io regnerò, Felton, ma tu morrai.

Morrai sì; l'empia tua testa

Già m'appretta

Un gradin per gire al Trono;

Che dal mio Spolo novello,

Nè più bello

So bramar, nè più gran dono.

Morrai, &c. [Parte.

SCENA

Gar. Haft thou nought else to fear?

Say'st thou so? Then leave this Boy with me —

[Takes her Child from her.

Berr. (Unloderable Ruffian.)

Unul. (Still let me beg your Pardon.)

Gar. His eminent Danger,

Perhaps, will bring your Pride a little lower,

Teach you a needful Lesson to grow wiser.

Grimoaldo does consent

Once more to place your Fortune in your Choice;

But then determine briefly which you choose,

Death for your Son, or with his Life a Throne.

Rod. Yes, yes, false Man, I understand thee well:

This is the wicked Counsel that thou gav'st him.

Well, since it must be so, restore my Son:

[Takes back her Son.

Back to thy Lord return with this Reply:

Tell him I give myself in Marriage to him;

And on those Terms accept the Crown he offers.

Berr. (Ah miserable me! then I am dead indeed.)

Unul. (O Heavens! what is't I hear?)

Rod. But tremble thou, vile Counsellor, for Fear!

Unworthy Minister! thou'lt have Cause to fear,

I, as thy Judge, thee, Traitor, will arraign;

And thou'rt as sure to die as I to reign.

Yes, thou shalt die — I'll make that Head

The Step, by which to Thrones I'll tread.

I'll claim it of my new-made Spouse,

He'll grant it to cement our Vows.

I know no Gift will please me more

Than he can grant, or I implore.

Yes, thou, &c.

C 4 SCENE

24 RODELINDA. [ACT I.

SCENE IX.

BERTARIDO, and UNLUFO, hidden. GARI-  
BALDO, GRIMALDO, and Guards.

Grim. Well then, my Duke, and is there room for

*May I expect some Comfort from your Project?*

*(hopes:*

Gar. O yes, my Lord, — Fair Rodelinda's yours.

Grim. Say, is it possible, what you now tell me?

Gar. My Lord, 'tis fairly so — You are most happy

But as for me, I'm a dead Man — that's certain.

Grim. What can this mean? Saidst thou not dead?

Gar. If she regains the Kingdom, she has sworn  
To hurl the Bolt of Vengeance at my Head;

I'm to be made a Victim.

Grim. Banish that Fear;

Beneath my Laurels shalt thou stand protected,

Against the Thunder of her Wrath secure.

Thro' thy Means, if I enjoy her,

What, or whom hast thou to dread?

Justice strikes, as I employ her,

Strikes, when Kings demand a Head.

Thro', &c.

SCENE

ATTO I.] RODELINDA. 25

SCENA IX.

BERTARIDO, e UNLUFO, nascosti. GARIBAL-  
DO, GRIMALDO, e Guardie.

Grim. E ben, Duca, pols' io

All' ardor del Cor mio

Sperar dall' opra tua qualche conforto?

Gar. Sì; Rodelinda è tua.

Grim. Mi narri il vero?

Gar. Tu sei felice, ed io, Signor, son morto.

Grim. Morto? Perché?

Gar. S' ella racquista il Regno

Giurò tutto il suo fdegno

Scagliar contro di me.

Grim. Scaccia il timore,

Che questo lauro mio

Sarà in difesa tua contro il più crud

Fulmine del suo fdegno, un forte scudo.

Se per te giungo a godere,

Puoi temer? nè fai perche?

Io d' Altea do moto al brando

Io commando, Io sono Re.

Se, &c. [Parte con Garibaldo.

SCENA

26 *RODELINDA*. [Atto I.

SCENA X.

BERTARIDO ed UNULFO.

*Bert.* Unulfo, oh Dio! Quella è costanza? e vivo?  
*Misero*, e quella è fede?  
 Alle prime minaccie,  
 Al primo affatto ella si rende, e cede?

*Unul.* Converterà farle noto,  
 Signor, che vivo sei.

*Bert.* No, no.

*Unul.* Dunque vuoi tu? —

*Bert.* No, che costanza in lei

E allor Necessità, non è Virtù.

*Unul.* Ah Signor, ti confesso,

Ch' io son fuor di me stesso:

Spera conforto; e in tanto

Lascia, ch' io vada così mesto, e solo

A procurar conforto al tuo gran duolo.

Sono i colpi della forte

Per un Alma invitta, e forte

Aspri, sì, ma non mortali.

Ma se poi gli avventa Amore

Quanto è più nobile un Core,

Più le piaghe son fatali.

Sono, &c. [Parte.

SCENA

ACT I] *RODELINDA*. 27

SCENE X.

BERTARIDO and UNULFO.

*Bert.* O my Unulfo, is this Constancy?  
 And do I live! Unhappy me!

*Is this the boasted Faith?*

*To the first Menaces, the very first,*

*She yielded forwardly,*

*Surrender'd almost ere the Assault was made.*

*Unul.* I'll see and let her know, my Lord,

*You still are living.*

*Bert.* By no means that—that shall not be.

*Unul.* And would you then? —

*Bert.* It must not be—Thus Constancy in her

*Is mere Necessity, and not a Virtue.*

*Unul.* My Lord, I must confess, I'm at a loss,

*I'm not myself, and know not what to think:*

*Hope still the best, and lay aside Despair;*

*While thus dejected and alone I go,*

*To seek for Comfort, and appease your Woe.*

Great and cruel are the Blows,

Fate does to the Brave oppose;

Yet not mortal, though they're great,

To brave Souls that face their Fate.

But when Cupid throws his Darts,

He both Wife and Brave confounds,

When he strikes the noblest Hearts,

Then he deals the deadliest Wounds.

Great, &c.

SCENE

28 RODELINDA. [Act I.

SCENE XI.

BERTARIDO alone.

*Yes, let my faithless Wife fill think me dead ;  
Pledge to her new-chosen Spouse the self-same Faith,  
She kept so well to me.  
Then let her know, I live, and, blessing, find  
The fable Promise of her Female Mind,  
Lifts as a Leaf, that's sporting in the Wind.*

Let my false and perjur'd Bride,  
Whole Grief was all fictitious Pride ;  
Let her be with Pain surrounded  
She, that, in the Face of Death,  
Mock'd the Mourner's murr'ning Breath ;  
Let her fall with Shame confounded.  
Tho' she won my Belief,  
When she acted her Grief,  
Tears, false as my reported Death, she shed,  
And kill'd the living, while she mourn'd the  
(Dead.  
Let, &c.

The End of the First Act.

ACT

Atto I.] RODELINDA. 29

SCENA XI.

BERTARIDO solo.

*Si l' infida Conforte  
Mi creda estinto ancora ;  
Porga al novello Sposo  
La fe, che a me, serbo, lieve qual fronda,  
E sappia allor, ch' io vivo, e fi confonda.*

Confusa fi miti  
L' infida Conforte  
Che in faccia di Morre  
Così mi deride.  
Con finti sospiri  
E s' agita, e s' ange,  
E morto mi piange  
E vivo m' uccide.

Confusa, &c.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO



A T T O II.

SCENA I. Sala.

EDUIGE, e GARIBALDO.

Gar. **G**IA perdesti o Signora

Il nome di Regina, e quel di Spola?

Ed. Non più; che il mio cortoglio

Troppo s'avanza, Oh Dio! Ma tu per me  
Che fai? Che pensi?

Gar. Eduige, afficura

Le mie speranze, e l'Amor mio ti giura  
Di sostenere le tue ragioni al Soglio.

Ed. Prometto d'esser tua.

Gar. A me la fede  
Porgi di Spola, e —

Ed. Come?

Dunque pria di servir, vuoi la mercede?

Gar. Con Titolo sì bello

Perdo di Traditore, e di Rubello  
L'infame taccia; or via risolvvi?

Ed. Oh Dio!

Se vedessi il Cuor mio. Gar. Lo vedo ingrata:  
Ami chi ti tradì alma spiccata. *[Parte]*

SCENA



A C T II.

SCENE I. A great Hall.

EDWIG and GARIBALDO.

Gar. **M**Adam, you see, you've lost, beyond Repair,

The Name of Wife, and Title of a Queen.

Ed. Touch that harsh Note no more — Already Grief

Makes too much Progress in my aching Heart —  
But then, my Friend and Counsellor,

What can't thou do? what think of to assist me.  
Gar. Trust in me, Edwig;

Give but the least Assurance to my Hopes;  
Smile on my Love, and, by that Love, I swear  
That I'll maintain your Title to the Throne.

Ed. Then trust me, when I promise to be yours.  
Gar. No, you must make yourself, this Minute, mine:  
It must be so — my truly wedded Wife.

Ed. Is that a right Request,  
To claim Rewards, before the Service done?

Gar. When I am vested with so fair a Title,  
The Name of Traitor, in the Name of Husband,  
Will be quite lost; — none, then, will call me Rebel:

This Matter claims your speediest Resolution.

Ed. O could you only see my Heart —  
Gar. I see it through and through — and so adieu:

Not me you love, not me, ungrateful Maid,  
Thou lov'st the Man, that has thy Love betray'd.

[Exit.  
SCENE

32 RODELINDA. ACT II.

SCENE II.

EDWIG, RODELINDA, and FLAVIO.

*Ed. Is Rodelinda  
With such a melancholy Face return'd,*

*From the Enjoyments of a Bridal Bed,*

*And the Possession of her new-gain'd Throne ?*

Rod. Or sad, or joyful, let me be ; no Master :

Thee, as thy Queen, I can command, at Pleasure.

Ed. Do'st trust to Grimoaldo ? trust to him ?

That perjur'd Traitor, Monster of a Rebel,

Who broke his Faith to Gondebert and me ?

Rod. Then Grimoaldo was a Duke ;

But, now, he is a King.

Ed. And I, who made, can soon unmake that King ;

Tu hurt the Bolt of Vengeance, flaming hot,

At his perfidious Head ——— soon will he find

His Lawrell, by my Thunder, chang'd, become

A Cypress, and his blasted Throne a Tomb.

My Love, to Fury chang'd, his Heart shall shake ;

Such keen Revenge, on that false Man, I'll take ;

By his Example, others shall beware,

Nor, trembling, dare t' incense the slighted Fair.

My Love, &c. *[Exit.]*

SCENE

250

ACT II.] RODELINDA. 33

SCENA II.

EDWIGE, RODELINDA, e FLAVIO.

*Ed. Rodelinda, sì mesta  
Ritorni a posseder talamo, e Trono ?*

Rod. O mesta, o lieta, io sono

Tua Regina se 'l voglio.

*Ed. E credi a Grimoaldo ? E credi a quello  
Che spergiuro, e ribello*

*Mancò di fede a Gundeberto, e a me ?*

Rod. Grimoaldo era Duca, ed ora è Rc.

*Ed. Io, che giel diedi, io saprò torgi il Regno.  
Sovra quel capo indegno*

*Il fulmine vedrai del mio cordoglio,*

*Cangiar nel tempo istesso*

*Il suo Lauro in cipresso, in comba il foglio.*

De' miei Scherni per far le vendette

Il mio Amore in furor cangerò :

Ed accesi gli sguardi in farette

Fiero farò campio dell' campio farò.

De' miei, &c. *[Parte.]*

D SCENA

251

## SCENA III.

RODELINDA, e FLAVIO, GRIMOALDO,  
UNULFO, GARIBALDO, e Guardie.

*Grim.* Rodelinda, è pur ver? —

*Rod.* Sì Grimaldo,  
Sì ch'io mi rendo.

*Unul.* (Oh Ciel!)

*Rod.* Tu pria m'offerà

Un patto solo, e poi

Sarò qual più mi vuoi, o sposa, o ferva.

*Gar. a* } Ella vuol la mia testa.

*Grim.* Il tutto chiedi

Fuor che la morte di —

*Rod.* Di Garibaldo?

*Grim.* Appunto.

*Rod.* Alma sì vile

Del mio nobile sdegno in van paventa.

*Grim.* Complici dunque, o cara, i miei contenti ;  
Giuro tutto effeguit.

*Rod.* Vuò, che tu prenda

Nome di feclerato, e d' inumano ;

Che freni di tua mano

Sugli ochi miei questo mio Figlio ; e relli

Sepolta in un delitto

Tutta la Gloria tua.

*Unul.* (Che ascolto !)

*Grim.* E questi ? —

*Rod.* Sì, questi sono i sentimenti miei.

*Grim.* Tu scherzi ?

*Rod.* No, non scherzo, e non t'inganno ;

Io non potrei esser Madre in un tempo

Del legitimo Re, moglie al Tiranno ;

E 2

## SCENE III.

RODELINDA, and FLAVIO, GRIMOALDO,  
UNULFO, GARIBALDO, and Guards.

*Grim.* And is, my Rodelinda, is this true ?

*Rod.* Most certain, Grimaldo,  
I yield, surrender, trust my self to you.

*Unul.* (Averts it Heavens !)

*Rod.* But swear you will religiously observe

One Compact first—and then—as you shall please—

Name me your Spouse, or but your humble Hand maid.

*Gar.* As there's her Aim—Now 'tis my Head she wants.

*Grim.* Ask what thou wilt ; ask any thing,  
Aligh but the Death of —

*Rod.* Of Garibaldo ?

*Grim.* Right : Ask any thing but that.

*Rod.* 'Tis Vanity in Souls so vile as his

To fear my noble Rage would sweep so low.

*Grim.* Say then, dear Charmer, and compact my

(Wishes,

Say but thy Will—I'm sworn—and will fulfill it.

*Rod.* Then take the Sile of Bloody and Inhumane,

Names that will suit thee well.

With thy own Hands, before my very Eyes,

Take this my Son and murder him.—Fulfill it.

So may thy Glory all, all,

In that one Crime, lie buried.

*Unul.* (What is it I hear !)

*Grim.* Are these — [Aside.

*Rod.* Yes, these, these are my last firm Sentiments.

*Grim.* Sure, you are far from earnest, or you dream ?

*Rod.* No, I don't dream, nor do I now deceive you :

I cannot be, at once, a Tyrant's Wife.

And Mother of a young and lawful King ;

D 2

I cannot

36 RODELINDA. [ACT II.

*I cannot to this chaffe and modest Bosom,  
 Class, at one time, my Son and Poe together.  
 Grim. Say, Duke, was this the Way,  
 That Rodelinda would become my Wife.  
 Rod. Yes, upon this Condition,  
 I offer you my Hand. Think well, and know,  
 If you my Spouse, and I your Consort be,  
 I wed Revenge, and you wed Death in me.  
 Unal. (How awfully he works his Passions up,  
 And what a faithful Pattern to her Sex!)* [Aside.  
 Gar. How are my waff Deigns all cross'd at once?

*Rod. Cruel Men, O hear me swear,  
 To my Son I give my Heart,  
 You may raise my Grief and Fear,  
 But can never make me part.  
 Me that Husband never shall,  
 In his Marriage Bonds, enthrall,  
 That has been my greatest Foe,  
 Only Cause of all my Woe*  
 Cruel, &c.

SCENE IV.

GRIMALDO, UNULFO, GARIBALDO, and Guards.

*Grim. Unulfo, Garibaldo, in this Bosom,  
 Expir'd are all the Hopes that Love once nourish'd;  
 But Love, itself, won't die, that will survive  
 Large as it was, and undiminish'd still.  
 Unal. Summon, my Lord, your Virtue to your Aid,  
 And fence and guard your Heart with that——  
 Grim. O that can never be,  
 That Faith, which, in her Bosom, shines confess'd,  
 Lights up my Love the more, and fires my Breast.*

Unal.

ACT II.] RODELINDA. 37

*E a questo sen pudico  
 Stringere insieme il Figlio, e 'l suo Nemico.  
 Grim. Ah Duca; in questa guisa  
 Divien mia Rodelinda?  
 Rod. A questo parto  
 Io t' offero la mia man; pensaci, e vedi,  
 Ch' effendo tu mio Sposo, io tua Conforte  
 Io Spolo la vendetta e tu la Morte.  
 Unal. (Quanto accorta, e fedel oggi è collei!)*  
 Gar. (Quanto s' oppone a' gran diegni miei!)

*Rod. Spierati; Io vi giurai  
 Se al mio Figlio il cor donai  
 Di ferbarvi e duolo, e affanno.  
 Non porrebbe la mia Mano  
 Stringer mai quell' inumano  
 Ch' e cagion d' ogni mio danno.  
 Spierati, &c. [Parte.*

SCENA IV.

GRIMALDO, UNULFO, GARIBALDO, e Guardie.

*Grim. Unulfo, Garibaldo, in questo seno  
 Muor la speranza, ch' alimenta amore,  
 E seco amor non muore, e non vien meno.  
 Unal. In difesa del Cuore  
 Deh richiama Signor la tua Virtuade.  
 Grim. Ah! La gran fedeltà, che in lei riprende  
 Più m' innamorata, Unulfo, e più m' accende.*

D 3

Unal.

*Unul.* Ama dunque in colei  
Dell' alma la beltà, non del semblante.

*Grim.* Che far di più poss' io ?

*Gar.* Non ti stupire

D' una vana apparenza :

Accetra il patto, e la vedrai didirte.

*Unul.* E col Sanguè reale

D' un Fanciullo innocente

Macchiar vorrai ?

*Grim.* Non più,

Le voci di Virtù

Non cura amante Cor, o pur non sente.

Prigioniera ho l' alma in pena

Ma si bella è la catena

Che non cerca libertà.

Messo, inferno, il Cor sen' giace,

Ma il suo Mal così gli piace

Che bramare pace non fa.

Prigioniera, &c.

[Parte.]

*Unul.* Massime così indegne,

Configli così rei tu porgi o Duca

A chi sostiene la Maestà Reale ?

*Gar.* Lascia che chi è Tiranno opri da tale.

*Unul.* Vorrai ?

*Gar.* Sì, che spargiuro

Tradisca la sua fe.

*Unul.* Vorrai ?

*Gar.* Che impuro

Ingidi l' onestà.

*Unul.* Vorrai ?

*Gar.* Che crudo

Con massime spiccare, ingiuste, ed empie

*Unul.* Sparga il Sanguè reale ?

*Gar.*

*Unul.* Let Love, then, to her inward Charms confid  
Forget her Face, and doat upon her Mind.

*Grim.* What further Trial is there left for me ?

*Gar.* Stand not amazed at false Appearances,

But take her at her Word ;—She'll soon reveal it.

*Unul.* And would you then behold him stain his Hands,  
With the Blood Royal of a guiltless Infant.

*Grim.* No more :

The Voice of Virtue

Finds no Admittance through a Lover's Ear,

Or, if it does, passes, unbeked, through it,

And reaches not the Heart.

Captive is my Soul in Chains,  
But so pleasing are its Pains,

That it wills not to be,

If it could, at Liberty.

Captive, &c. [Exit.]

*Unul.* Dost thou, O Duke, preach such unwarthy  
(Maxims,

Whisper such guilty Counsels in his Ear,

To whom 'tis given to bear majestic way ?

*Gar.* Yes ; for I'd have the Man,  
Who is a Tyrant, like a Tyrant, act.

*Unul.* And would you ?

*Gar.* Ay, I would have him perjur'd, to a Proverb,

And fam'd for Violation of his Faith.

*Unul.* But would you ?

*Gar.* Would ?—I would have him, by impurest Methods,  
Lay Snare for Honey, and gain it foully

*Unul.* Would you ?

*Gar.* Ay more, still more, I'd have him, special cruel,  
Full of unjust, blood-thirsty, murdering Maxims—

*Unul.* And spill Blood-Royal, even to Profusion ?

*Ha ! mean'st thou not so ?*

D 4 *Gar.*

40 RODELINDA. [Act II.

Gar. *Even just so — most certainly:  
For so Usurpers make their Title good,  
And live up to the Meaning of their Name.*

As he by Tyranny procur'd the Crown,  
By Blood he muſt ſecure his Reign;  
Pity but weakly props a tottering Throne  
Which nought, but Rigour, can maintain.  
As he, &c. [Exit.

Uncl. Thro' all Storms that wreck my Breath  
A Calm of Joy, at length, appears;  
And, bleſt with Truth, in her I love,  
At once, I banish all my Cares.  
Thro' all, &c.

SCENE V. A delightful Prospect.

BERTARIDO; then EDWIG; and afterwards  
UNCLFO.

Bert. With hoarſe, rough, murm'ring Streams,  
Each Brook, each Riv'let, running by,  
To make moſt mournful Muſick, ſeems  
All, fighting, to my Sighs reply.

In

Acto II.] RODELINDA. 41

Gar. Così d' Uſurpatore il nome ſempie.

Tirannia gli diede il Regno  
Gliel conſervi crudeltà;  
Del Regnar baſe e ſollegno  
E il rigor non la pietà.  
Tirannia, &c. [Parte.

Uncl. Sì sì Felton t'intendo, e non m'inganno,  
Come al tuo vero Re fulti Rubello  
Coſì cerchi tradire anche il Tiranno.  
Perchè conſoli in tanto  
L' afflitto mio Signor l' anima amante,  
Intenda quanto ſia  
Fida la Spola ſua, quanto coſtante.

Fra tempette funeſte a queſt' alma  
Foriera di Calma  
Già ſparita una ſtella.  
E diſgombra ogn' ombra di pena  
La fe del ſuo bene  
Che ſplende più bella.  
Fra tempette, &c.

SCENA V. Lago deſiſioſo.

BERTARIDO, poi EDWIGE, e poi UNCLFO.

Bert. Con rauco mormorio  
Piangono al piano mio  
Rulcelli, e fonti

E in

E in tronchi, e mesti accenti  
Fann' eco a miei lamenti  
E gli Antri, e i Monti.

Con, &c.

*Ed. Dell' estinto Germano* [Entra per un'altra parte.  
Mi sembrano gli accenti,  
Se l' desho non m' inganna.

*Bertarido rientra.*  
Con rauco mormorio  
Piangono al pianto mio  
Ruscelli, e Fonti.

*Ed.* Ah no, che non m' inganna  
La voce, e 'l volto; o Cie'! i vive il Fratello  
Sotto spoglie straniere, ed esto è quello.

*Bert.* Son scoperto!  
*Ed.* Germano? Oh Dio! che miro?  
Tu vivi?

*Bert.* E la mia vita  
Già ti costa un sospiro?  
Ma no, non sospitar, quello non sono;  
Bertarido ebbe il Trono,  
Ebbe Amici, e Vassalli, ebbe congiunti,  
Ebbe una Sposa, oh Dio!  
Idea di fedeltade, e di collanza;  
E a me di tutto ciò rimassa è solo  
Per giunta del mio duol la rimembranza.

*Ed.*

In half-chook'd Accents, and a broken Sound,  
The Mountains seem, relenting,  
To echo my lamenting;  
And Caves on Caves rebound.

With, &c.

*Ed.* It seems to me, *woßt* like the living Voice  
Of my poor (late departed) Brother —  
It is *woßt* like it — or *Delafoss* Reals  
Egß on the Sense, that *fancies* what it likes.

*Bertarido re-entering.*  
With hoarse, rough, murmuring Streams  
Each Brook, each Riv'let, running by,  
To make most mournful Musick seem;  
All, fighting, to my Sighs reply.

*Ed.* Ah no! impossible! — I'm not deceiv'd;  
His Voice, Face, Air; they cannot, all, deceive me.  
'Tis he — my Brother here; — and, tho' disguis'd  
In foreign Garb, I know him well — 'tis he.

*Bert.* I am discover'd.  
*Ed.* Brother! or dost thou do my Eyes behold aright!  
And art thou living still!

*Bert.* What! is my Life, then, worth one Sigh of yours?  
And did it cost that Groan?  
O no! — I pry thee now forbear thy fighting:  
I am not he, that you mistook me for —

*Bertarido had a Throne — He, he had Friends;  
Had Vassals, that, depending, watch'd his Nod;  
Had Princes join'd to him in close Alliance:  
He had a Wife too — gracious Heaven! — he had  
A seeming faithful, and a constant Wife!  
But ah! for me — I'm not that happy Man —  
I am weigh'd down with Woes; and to excruciate them,  
Nought, but the Memory of Blessings lost,  
Fills my dark Soul, and sorely hants Reflection.*

*Ed.*

Ed. *Some casual Heat — some Rage by Accident  
May slacken, for a while, the Ties between us;  
But nought can quite dissolve those Bonds of Union,  
Which Nature join'd with her utmost Strength,  
And join'd so close together. — If I, your Sister,  
If I have help'd to wrest a Kingdom from you,  
There's Rodelinda has reveng'd your Wrongs.*

Bert. *I was not, believe me Sister, nor a Kingdom,  
That was so much the Object of my Wishes,  
To draw me hither — 'twas not that, which made me,  
Or put on this Disguise, or form the Project  
Of my pretended Death — no, no, it was not that:  
My whole Design center'd in this alone,  
That I might free my Wife and only Son,  
Those dear self Plagued, from the Tyrant's Hands;  
And bear, o far away! to spare my Exile,  
Those precious Remnants of my Shipwreck'd Fortune.*

Unul. *(So then — at last I've found him — but who's  
there?)*

(Aside.)

The Secret is all out, and he discover'd!  
Bert. *And yet this one, this sole Content,  
Which Fate might spare, methinks, have lent,  
Invidious Fate denies;*

*For when I turn my wretched Eyes,  
Those wretched Eyes, so turn'd, survey*

*A Wife, that does her Vows betray*

Unul. *That is, of all your late Mistakes, the greatest,  
Your Rodelinda is most faithful to you.*

Bert. *What say'st thou, my Unulio,  
Is that most certain Truth.*

Ed. ( ) [Aside.]

Unul. *A Wife, more true, more faithful, and more  
(constant)*  
No Heart, that fed on Fondness, e'er could wish for.

Ed.

Ed. *Accidentale fdegno  
Rallentar puo, ma non diciore i nodi,  
Che renaci formò Natura in Noi;  
Pur s'io ti tolsi il Regno,  
Vendicò Rodelinda i danni tuoi.*

Bert. *Non è, Sorella, il Regno  
L'oggetto di mie brame, e del mio inganno;  
Mi finsi estinto, e fu sol mio disegno  
D'involare al Tiranno  
I pegni a me più cari, e Spofa, e Figlio.  
E delle mie fventure  
Condurri a parte in un penoso esiglio.*

Unul. *(Par lo trovai — ma che vegg'io? tradire  
E già l'Arcano; egli è scoperto)*

Bert. *E pure  
Ancor quello contento  
Mi nega invida sorte;  
Mifero io tomo, e sento,  
Che l'infida Conforte  
Tradisce la mia fe.  
Unul. *Questo è un'inganno;  
Rodelinda è fedel.**

Bert. *Che dici? Unulio,  
Mi narri il ver?*

Ed. *(Respira Anima amante.)*

Unul. *No, che brammar non puoi  
Di lei più fida Spofa, e più costante.*

Ed.

46 *RODELINDA.* [Atto II.]

*Ed.* Liberar Rodelinda, e Flavio feco  
Dunque è l' unico tuo giuffo delto ?

*Bert.* Non altro.

*Ed.* Or io m' impegno

Di rendere al tuo Cor la pace, e al mio.

*Unul.* Vieni Signor, non è più tempo adelfo

Di celar, che tu vivi,

Alla fedel tua Spofa.

*Bert.* Vengo, che in te queflo mio Cor ripofa.

Sfoga gli fdegni tuoi

Toglimi irato Ciel Vaffalli, e Trono,

Rendi a mei calli affetti

Rodelinda fedele, e ti perdono.

[*Parte Unul.*]

Scacciata dal fuo nido  
Sen vola in altro lido,  
Nè fparge mai querele  
La Rondinella;  
Del Fato non fi Lagna  
Se ha feco la compagna  
Che gli è fempre fedele  
E fempre è bella.

Scacciata, &c.

SCENA

[Atto II.] *RODELINDA.* 47

*Ed.* To free your Rodelinda and young Flavio  
Is then, it feems, the Sum of all your Wifhes ?

*Bert.* I ue not a Wife beyond it.

*Ed.* Then I'll be bound to give your Heart full Eafe;

And, fetting yours, I fet my own at Peace.

*Unul.* Come, my good Lord, 'tis now no longer needful

To keep it as a Secret from your Wife,

That you are living.

*Bert.* Lead on, my Friend, I foon will follow thee,

My Heart repofes all its Truff in thee. [*Exit. Unul.*]

*Te Head us !*

If your dread Anger be upon my Head,

Take, take for ever, if you please, my Throne,

And take my Subjects from me,

Do but reftore my Rodelinda to me,

Chaffe as my Hopes and faithful as my Wifhes :

Take all befe ; and, prostrate, I will thank you.

The Swallow, driven from her Nelt,

To other Shores retires :

But, if with her Companion bleff,

She no more Blifs defires ;

Pleas'd with her Love, fhe never can complain,

But, joyful, builds the little Houfe again.

The Swallow, &c.

SCENE

48 RODELINDA. [ACT II.

SCENE VI. A Gallery in Rodelinda's Apartment.

RODELINDA and UNULFO.

Rod. My Spouse still living, joy you ?  
Unul. Lying, my Queen, and longing to embrace you.

Rod. At such a sudden Turn, Joy Springs so fast,  
My Heart might fail me out of too much Transport .  
Tut, ah ! I know not, but it finks with Fear.

Unul. Fears, at this time, are most impertunate,  
And, out of Envy to the Blessings there,  
Crowd to disturb your Breasts, and damp your joys.

Rod. Pray you, with all the Haste imaginable,  
Let me my Lord Berrardo behold.

Dear to my Eyes as Light—and to my Heart  
Dear as the vital Drops that flow within it.

Unul. He shall, with all Dispatch, be safe conducted.  
Rod. What do these strange unusual Hearings mean  
Like as 'twere somewhat boding in my Soul ?  
My Heart beats fast and flutters in my Breast :  
Whether 'tis caus'd by Joy or Fear, I know not.

Return my Dear, my Life, return,  
Return my Joy, my Treasure ;  
This hopele's Heart than e' pant and mourn,  
But pant and dance for Pleasure.  
Come, my Love, come quick away,  
Then so relieving  
Me from grieving,  
Joy shall Sorrow overpay.

Return, &c.

SCENE

Atto II.] RODELINDA. 49

SCENA VI. Galleria nell' Apparta-  
mento di Rodelinda.

RODELINDA, e UNULFO.

Rod. Vive il mio Spofo ?  
Unul. Sì vive o Regina  
Anziolo d' abbracciarti.

Rod. A tanta forte  
Per la gioja dovria mancar mi il Core ;  
E pure, Unulfo, lo sento——  
Unul. Importuno timore  
Invidia al tuo bel fen——

Rod. Deh ! non tardare  
A miei guardi il contento, ed al Cor mio :  
Venga a me Berrardo.

Unul. Or te l' invio.  
Rod. Con quai rifatti, oh Dio !  
Dentro del petto mio palpita il Core,  
Non so, se per la gioja, o pel dolore.

Ritorna o caro, e dolce mio tesoro  
A dar conforto, e speme a questo Cor ;  
Tu renderai al seno mio, ristoro,  
Se refrigerio sei d' ogni dolor.

Ritorna, &c.

SCENA

50 RODELINDA. [Atto II.  
SCENA VII.

RODELINDA, poi BERTARIDO, e poi GRIMO-  
ALDO, con Guardie.

Rod. Ah si! ecco lo Sposo. Ah caro pegno!

Mio tesoro! Mio ben!

Bert. Fermi, che degno [Va per abbracciarlo.  
BERTARIDO L'ARRESTA.

De' tuoi pudichi ampleffi ancor non sono,

Se potrei dubitar della tua fede.

Lascia pria, ch' al tuo piede

De' falsi miei sospetti umili perdono

Io ti domandi almeno;

M' assolvì, o cara, e poi mi stringi al seno.

Rod. De' nostri affetti a intepidir l' ardore

Di fredda gelosia il giel non basta;

Se l' alma mia tu sei

Grim. Che vedete occhi miei! Questa è la casta?

Bert. (Oh Creli!)

Rod. (Oh ingiusta forte!)

Grim. Questa è la fe costante,

Che all' estinto Conforte

Tu ferbi o Rodelinda? E un Rege Amante,

Che s' offre col suo cor la destra, e 'l Regno,

Orgogliosa disprezzi, e prendi a sdegno?

Rod. (Non sa, che sia lo Sposo, o amore aita;

Si salvi la sua vita

E a torto l' onestà rimanga offesa.)

Grim. Impudica, non parli? E qual difesa

E qual scusa rivolgi entro al pensiero?

Porgi a Drudo straniero,

Forse ignobile, e vile

Ciò che ricusi ad un Monarca?

Rod.

ACT II.] RODELINDA. 51  
SCENE VII.

RODELINDA, then BERTARIDO, and to them  
GRIMOALDO, with Guards.

Rod. See, see, he comes, the Lord of my Desires,  
My Life! my Soul! my all! [Runs to embrace him,

Bert. Hold, for I am, by no means, worthy, yet,

To taste the Blessing of thy chaste Embrace:

Since I dar'd call thy count'rous Truth in question,

O let me, first, upon my bended Knees,

Prostrate before thee, in the humblest Manner,

Implore thy Pardon for my false Suspicion:

Absolve me, virtuous Beauty, from that Crime,

Thou, clear'd and pardon'd, clasp me to thy Bosom.

Rod. Beware the wretched Heart's, here's a rough-  
To cool and damp the Fire of our Love; [Starts,

With the yew Quivers of fore-er'd Jealousy,

Ah, thou'rt my Soul! [Embraces him.

Grim. Shall I believe my Eyes?—Is this your chaste  
Bert. (Unhappy!)

Rod. (Most unhappy!)

Grim. Is this the hothead Confusion of Faith,

Which you (O Rodelinda) would preserve,

Though your departed Spouse?

Was it, for this, that, when a King, your Lover,

Offer'd to raise you by the Hand, his Bride,

And lead you up, all sparkling, to his Throne;

You threw him from you like some lord's Disgrace;

And spurr'd at him with Insolence of Pride?

Rod. (Thank Heav'n, he knows not that it is my Hus-  
band;—Let Honour suffer

O Love assist me now, O help to save him,  
Sere but my Husband's Life—Let Honour suffer

The Wrongs of each rash Judgment—On that Score  
I'll be a willing Sufferer.)

Grim. O thou, quite lost to Modesty!

Hadst not one Word to offer for thy self?

Say, when Despair?

What Scourge art thou framing in thy Head,  
And what Excess to warn us of thy Guilt?

E 2

How could'st thou stoop to some *Pray* Goat of *Lewdnaf's*,  
 Thou, that could'st scorn a *Monarch's* *Marriage-Bed*?

Rod. *All this, indeed, is true.*

Bert. (*And shall I, out of hate and servile Fear,*  
*Permit her Honour to be blasph'd thus,*  
*Permit her Virtue, while as new fall'n Snow,*  
*To be thus tainted by *Deviation's* *Breath*;*

No, welcome *Death*; so but her *Honour* *live*.  
 No, *Grimoaldo*, wrongfully you tax  
 Of *Falshood's* *vile*, and *foal* *Impurity*,

*The* *truest*, *chafest*, and *purest* *Heart*.  
*Chafte* were the *fond* *Embraces*, that you saw,  
*Plac'd*, where they're due, within a *Husband's* *Arms*,

Know I am he, my *Name* *Bertarido*.  
 Grim. *Bertarido*?

Rod. *That Story will not pass—'Tis known too well,*  
 Grim. *As, that Bertarido is long since dead*;

Rod. *He feign'd it well, how'er, to save my Honour.*

Bert. *To prove, that 'tis no Fiction, that I'm he,*  
*You need but think, that, to preserve my Life*  
*Sits nearer to her Heart, than her own Honour.*

Grim. *Him to safe Custody;—for you, now hear me: .*  
*Be he your Stallion, or your Spouse: No Matter.*

*Take him once more, and clasp him to your Bosom;*  
*You've my Consent for that; I grant a dispute,*  
*If these Embraces lawful be or no;*  
*But you shall take your Farewell of them now,*  
*And never meet again.*

\* (*To Rod*) *If he's your Spark, my Rival he:*

*And, if your Spouse, my Foe;*  
*To me no Matter, which he be,*  
*He to the Shades shall go.*

*A Sacrifice to that Embrace*  
*Thy Blood shall, sure, be spilt;*  
*If 'twas not chaste, or if it was,*  
*Still equal is the Guilt.†*

Rod. *Was't not sufficient, O my Husband, was't not?*  
*To stab me thro' the Heart with distant News,*

*Cruel*

Rod. *E' vero.*

Bert. (*E soffrirò, che per timor servile*  
*Resti offeso il candore*  
*Di sua bella onestà? Ah no, si muora,*  
*Par che viva l' onore.)*

No, *Grimoaldo*, a torto  
 Si taccia d' *impudico* un *Cor* sì *fido*;  
 Casti fur quegli *amplessi*,

Il *Consorte* abbracciò, son *Bertarido*.

Grim. *Bertarido?*

Rod. *E' mendace.*

Grim. *Bertarido morì.*

Rod. *Per salvar l' onor mio finge così.*  
 Bert. *Per prova che non fingo, e che son io,*  
*Vedi, come a lei preme*  
*Più dell' onestà propria il viver mio?*

Grim. *Cosmì si custodisca, e tu m' ascolta:*  
 E tuo drudo, o tuo Spolo, anco una volta  
 Lo stringi al sen, te lo consento anch' io.  
 Sien legittimi, o no,  
 Gli dian gli *amplessi* tuoi l' *ultimo addio*.

\* (*a Rod*) *Tuo drudo, è mio rivale*

*Tuo Spolo, è mio nemico,*  
*E morte avrà.*

(*a Bert*) *L' amplexo tuo fatale*  
*Legittimo, o impudico*  
*Or reo ti fa.* *Tuo, &c.* [*Parte.*

Rod. *Non ti bastò, Consorte*  
*Trasggermi da lungi* *E 3.* *Con*

54 *RODELINDA* [Atto II.

Con l' avviso crudel della tua Morte ;  
Se per dar al mio sen pena maggiore,  
Non ti guidava amore  
A morir su miei lumi?

*Bert.* Ah Spola, e pure  
Son tra le mie sventure or s' contento  
Che dal delin tradito,

Mi giunge anche gradito il tradimento.

*Rod.* Ah Spolo, ingrato Spolo, è questo adesso  
Il premio, e la mercede

Della costanza mia, della mia fede ?

*Bert.* Hai combattuto, hai vinto ; or vuole il Cielo  
Premiar col morir mio la tua Virtù.

Di due Lactime appena

Bagna, adorata Spola, il cener mio ;

Dona quindi all' oblio

La memoria, dime, ch' io tel perdono :

Stendi polcra festante

La destra amante, a chi ti rende il Trono.

*Rod.* Io stringerlo Conforte

Potrei reo di tua morte,

E baciâr quella mano

Tinta del sangue tuo ? Se tal mi brami

*Bert.* Merito ogni riggor dal di lui fdegno

Che giusto il fa la gelosia del Regno.

*Rod.* Il Cielo è giusto, odia i Tiranni, e sente—

*Bert.* Ah! che se fosse giusto, a te dovea

Spolo dar più felice, e più possente.

(a 2) Io t' abbraccio ; e più che morte

Aspro e forte, è pe' i Cor mio

Quell' addio

Che il tuo sen dal mio divide ;

Ah mia vita ! Ah mio tesoro !

Se non moro, è più tiranno

Quell' affanno,

Che da Morte, e non uccide.

*Io, &c.*

*Fine dell' Atto Secondo.*

A T T O

272

ACT II.] *RODELINDA*. 55

*Cruel Advices of thy Dear Abroad,  
In foreign Lands, and in the midst of Strangers,  
But Love must guide you, to inflict a Wound,  
Sharper and deeper, in my panting Bosom,  
To come here to me, and to fall a Victim  
Before my very Eyes.*

*Bert.* Ah, my dear Spouse,  
I place that down to Fortune's other Harshness.  
But yet, methinks, it is a Pleasure too, 'd,  
Since 'twas in Fate that I must be betray'd,  
That I was so agreeably betray'd,  
Wish you, and for your Honour's sake.

With this Embrace, I bid Adieu,  
Ah! rather could I wish to die.  
But greater Pangs I yet must bear,  
Since Heav'n that Blessing will deny.  
Wish, &c.

The End of the Second Act.

E 4 A C T

273



## ACT III.

## SCENE I. A Gallery.

EDWIG and UNULFO.

Ed. **N**OW while my Brother is indanger'd thus,  
My Love, my Sealoss, my Blood, my Pro-  
(*vidences,*

And all the Counsel, I could wish, are injur'd,  
And ev'ry Hope is shipwreck'd, once again.

Unul. Fierce Grimaldo, obstinate in Fury,  
Condemns Bettarido, and vows his Death.

Ed. But cannot thy officious Zeal find Means,  
To steal him from his Fate, and loose his Chains?

Unul. How is it possible to compass that?  
Ed. Is he not Pris'ner to thy Care committed?

Unul. 'Tis true, and Grimaldo grants you Liberty,  
To visit him, at Pleasure, in the Prison,

But where's the Use of this, and what awaits it?  
Ed. This is a Key, that, in that Prison, opens  
A Passage thro' a subterraneous Vault,

That leads directly to the Royal Gardens:  
Thither I can conduct his Rodelinda:

By that blind Way we'll free him from the Prison,  
And o'er the Walls leave his Escape to me.

Unul. Bless'd with your Aid and Counsel, I can't find it  
An Enterprize too difficult: 'Twill joy my Soul  
To draw so brave a Hero from his Fate:

And



## ATTO III.

## SCENA I. Galleria.

EDWIGE e UNULFO.

Ed. **D**EL German nel periglio  
Ritorna a naufragar ogni mia speme;  
Sangue, Amor, Gelosia, Ciel, Consiglio.

Unul. L'ostinato furor di Grimaldo,  
Condanna Bettarido, e vuol, ch'ei mora.

Ed. Al suo fato involarlo, e alle ritorte  
Non fa il tuo Zelo?

Unul. E come?  
Ed. Alla tua fede il prigionier commetto.

Unul. Libero Grimaldo a me concede  
Nel carcere l'ingresso

E vero, ma che pro?  
Ed. Questa è la chiave

Che nel carcer disferra  
La via, che per sotterra

Guida nascosta entro al Real Giardino;  
Là ne verrò con Rodelinda anch'io:

Per quel cieco cammino  
Quivi lo scorderemo, e fia mia cura

Che trovi aperto il varco  
Per libero forrir fuor delle mura.

Unul. Col tuo aiuto, e consiglio  
Non difficil si rende a me l'impresa;  
A Morre il sottrarrà quest' alma ardita,

E fia

58 RODELINDA. [Acto III.

E fia troppo ben scelta  
Per salvarla al mio Re, questa mia vita.

Un Zeffiro spirò  
Che ferenò quest' alma,  
E calma vi portò ;  
S' io salvo il mio Signore  
Altro non brama il Core,  
E pace allora avrò.

Un Zeffiro, &c. [Parte.

Ed Con opra giusta io cancellar disegno  
L' enormità del fallo

A cui mi spinse cieco amor di Regno ;  
E di salvar confido  
Rodelinda, il suo Figlio, e Berrarido.

Quanto più fiera  
Tempesta freme  
Tanto più speme  
Prendendo io vò.  
Già lusinghiera  
Per mio conforto  
Dice che in Porto  
Io giungerò

Quanto, &c.

SCENA II.

GRIMOALDO, GARIBALDO, e Guardie.

Gar. O falso è Berrarido, o fu mendace  
Del Re de gli Uani il foglio ;  
Chiede la Morre sua

La gelosia del Soglio.

Grim. Agitato è il Cor mio ; muove il pensiero  
Or sospetto, or amore,  
Or speranza, or timore,  
Or bella gloria, or gelosia d' Impero.

Gar.

ACT III] RODELINDA. 59

And if I could but save my Lord and Master,  
My Life were, too well, spent in such a Cause.

Hopes, like Zephyrs, gently blowing,  
Sweet Refreshments still bestowing,

Set my troubl'd Heart at Ease :

O, could I my Sovereign save,  
I no greater Bliss cou'd crave,

Cou'd enjoy no firmer Peace.

Hopes, &c. [Exit.

Ed. By this one Act of Justice, I would cancel  
The black Enormity of that vast Crime

Which, led by blind Ambition, for a Crown,

I, late, committed. Nor do I doubt preserving

Berrarido, the Prince, and Rodelinda.

Fierce, and more fierce, tho' Tempets rise,  
I raise proportion'd Hopes, and go,

And place the Port before my Eyes,

And doubt not, safe, to land the Prize,

Tho' Winds on Winds should blow.

Fierce, &c.

SCENE II.

GRIMOALDO, GARIBALDO, and Guards.

Gar. Or Berrarido is false, or false the Letter  
From the Hungarian King — But he's as 'twill  
The Zealous, that's owing to a Crown,

Demands his Death.

Grim. A thousand Conqu'rs shake my wav'ring Heart ;

Now sad Suspicions sway my restless Soul ;

Now Love, now Hope, now Fear, all combat there,

And Glory next, and Zealousy of Empire.

Gar.

60 RODELINDA. [ACT III.

Gar. This should, above all other Thoughts, predominate,  
And this, alone, prevail — Be he or right or wrong —  
Kill Berraria, and then you'll kill Suspicion.

Grim. Or be he really so, or but pretends it,  
Should I kill Berraria,  
How could I ever hope to make my Peace  
With Rodelinda?

Gar. And while he lives as Husband, true or feign'd,  
How can you hope for Peace?

Grim. O Heavens!

Gar. Again you fgb; and yet you suffer Sorrows,  
And take no Warning from those Sufferings,  
What Measures best will ease them;  
Edwig and Rodelinda both combine  
To heighten all your Sorrows with Disdain:  
Or be my cease to live, or you to reign.

Amidst Suspicions, Hopes, and Fears,  
My Heart distracted is with Anguish;  
Now 'tis bold, and now despairs,  
Now does rage, and now does languish.

Amidst, &c. [Exit.

SCENE III. A very dark Dungeon.

BERTARIDO, and, afterwards, UNLILFO.

Berr. Say, blind Love, say, cruel Fate,  
Which of you most deserves my Hate,  
Which of you prov'd the greatest Cheat?  
By cruel Fate compell'd to fly,  
I lost the Seat of Majesty;  
By Love betray'd, in Chains I lie.  
Say, blind, &c.

Say, which of you — But hark,  
There's something, but I know not what it is,  
As from some distant Heights, fall at my Feet;

But

ACT III.] RODELINDA. 61

Gar. Quella ad ogni altro affetto  
Quella prevegilia; o fia finto, o vero,  
Uccidi in Berrario il tuo sospetto.

Grim. Ma fia vero, o mendace,  
Se Berrario uccido, e come spero  
D'ottenner mai da Rodelinda pace?

Gar. E come averla puoi,  
Vivo il Conforte, o fia mendace, o vero?

Grim. Oh Dio!

Gar. Sospiti? E delli schein tuoi  
Par ancor non t'avvedi?  
Rodelinda, Edwig,  
Uniscono a tuoi danni il loro sdegno;  
O dai morte al Felone, o perdi un Regno. [Parte.

Grim. Fra sospetti, affetti, e timori  
Sento il seno ripieno d'affanni;  
Or mi tendo, or mi accendo in furori  
Or mi pesto, or pavento d'inganni.  
Fra, &c. [Parte.

SCENA A III. Carcere oscurissima.

BERTARIDO, e poi UNLILFO.

Berr. Chi di voi fu più infedele  
Cieco amor, forte crudele  
Chi di voi più m'ingannò?  
Mi faccìo spietata forte  
Pria dal foglio, e alle ritorte  
Crudo amor poi mi guidò.  
Chi di, &c.

Chi di voi — ma non so che  
[Cade nella prigione una spada gettatavi da Edwig.  
Dal remoto balcon mi cade al pic.

Qui

62 *RODELINDA.* [Acto III.

Quil' aere oscuro, e fosco  
Vieta ogni oggetto al guardo —

[Cerca col lato per terra.

Pur lo trovai — Da mano Amica  
Cerro mi viene il ferro, e par che dica :

Son reco in ogni impresta,  
Stringimi in tua difesa

Da ogni incontro funesto  
Ti fortrarrò, se vuoi,

Lascia a gli Amici tuoi cura del resto.

Dunque ti stringo o caro [Suda la Spada.

D' amico più fedel fedele acciaro.  
Ma già s' apron le porte

Del carcere fatale ; ecco di morte  
Il ministro crudel ; giusti furori

Già m' accendono il sen. Perfido muori.

[Tira un colpo, e ferisce Unulfo, che era appunto entrato.

Unul. Bertarido? Mio Re —

Berr. Che feci? Unulfo? Oimè!

Unul. Ben poco il sen r'accende  
Desfo di liberrade, o mio Signore

Se ferisci la man, che a re la rende.

Berr. Ah Destra scellerata! Ah infano Core!

Ah caro Amico! Ah Bertarido ingrato ;  
Ciechi orrori, e funesti ;

E tu ferro mal nato [Gitta la Spada.

In mal punto spietato a me giungesti.

Unul. Non più ; que stimonanti  
Tropo, ah troppo son cari

Per spenderli in lamenti ;  
Più della mia ferita

Preme la tua salvezza, e la tua vita.  
Quelle già note spoglie

Abbandona Signor, e a miglior uopo [Gli fa lasciar la sopraveste;

Ripiglia il brando ; ah molto [Gli ripone la Spada in mano.

Esser ci può fatale ogni dimora ;  
Andiamo!

Berr.

ACT III.] *RODELINDA.* 63

But, here, the thick obscure and darksome Air  
Forbids the Eye the Sight of any Object.

[Gropes on the Earth.  
Oh I have found it out — from some most friendly Hand  
This Sword was, surely, thrown — as who should say  
Take this and grasp it in thy own Defence,  
And smite the first that should oppose thy Passage ;  
This, if thou wilt, may favour thy Escape ;  
For what remains leave to the Care of Friends.

[He draws the Sword.  
Yes, I will grasp thee, oh thou friendly Blade,  
Thou trusty Steel — But see the Prison Gates  
Appear to open — Death's dire Minister,  
Perhaps, approaches — Now my just Wrath is up,  
And rising Indignation fires my Soul —  
Die, Traitor, die. [Smites Unulfo just as he enters.

Unul. Bertarido? my Liege? my King?  
Berr. What have I done, Unulfo, wretched me?  
Unul. Your Wife for Liberty, my Lord, 's not great,  
When thus you wound the Arm that would restore it.

Berr. Oh cur'd unlucky Hand!  
My dear, my much lov'd Friend! Ungrateful Bertarid;  
Blind fatal Horror!  
O thou cur'd Steel, fram'd in some evil Hour,  
And, here, in most unlucky Season thrown!  
[Throws away the Sword.

Unul. No more —  
These Moments are too precious to be spent  
In such Complaints as these.  
Thou Life and Safety are of more Concern  
Than is my Wound: This Garb, that's known too well,  
Pledge, my good Lord, to lay aside; and take  
This Sword, once more, to serve a better Purpose.

Quick let us fly, for every Moment's Stay  
Drugs Fate along, and threatens our Delay.  
Berr.

64 RODELINDA. [ACT III.

Bert. My Friend,  
 You, now, I most am guilty, set me free.  
 Unal. Hark; sure, I hear the Tread of People war,  
 Let us make haste, for Fear the jealous Keeper  
 Come unawares, and blast our good Deeds.  
 Bert. My Foot and Hand commit an equal Guilt,  
 That tramples on the Blood which this has spill.  
 [They go by a secret Passage out of the Prison.

SCENE IV.

EDWIG, who leads RODELINDA by the Hand,  
 and FLAVIO.

Ed. Be not afraid, my Lord:  
 Brother? — So dark, and so obscure the Dungeons,  
 There is no seeing any thing.

Rod. Alas! he is struck dumb with Terror,  
 As he, indeed, has Reason.

Ed. I will provide a Light.

[Edwig goes out of the Prison.

Rod. O my Bertarido! my Heart's best Comforter!

Still thou replest me?  
 Perhaps, thy wearied Eyes are clos'd in Sleep:  
 Where are you, my dear Lord — where are you hid,  
 In this sad Darkness, from my longing Eyes?

[Edwig returns with a Light.

Ed. Brother?

Rod. Alas! I was too true a Prophet's —  
 See here the Spoils, the Garments of Bertarido!

And the Floor round it swimming fresh with Blood;  
 See, it reeks still! what see I more? — Oh wretched!  
 This Blood yet warm, this well known Mantle here  
 Declare my dear dear Lord is —

Grief shocks me up, and I can say no more.

Ed. And ah what Comfort can my Grief afford thee?  
 What will condole thee supply of Ease?

Rod.

ATTO III.] RODELINDA. 65

Bert. Amico, allora  
 Che piu son reo, mi vuoi da jacci sciolto?  
 Unal. Oh Dio! Parmi udr gente; ah partiam  
 Che il geloso Custode  
 S' accorga della froda.  
 Bert. Oimè, che tanto  
 è spietato il mio piè  
 Quanto fu contro tela man, se questa  
 Il tuo sangue versò, quello il calpesta.

[Partono per una via segreta della prigione.

SCENA IV.

EDWIG che guida per la mano RODELINDA, e  
 FLAVIO.

Ed. Non temere. Signore?

Germano? Alcun non sento;

Olcuro è il luogo.

Rod. Ah! Che a ragion pavento:

Ed. Prendo una luce — [Edwig forte della Prigione.

Rod. Oh, Dio.

Bertarido? Cor mio? tu non rispondi?

Dormi forse? Ove sei? Dove t'alcondi?

[Edwig torna con un lume.

Ed. Germano?

Rod. Ah! fui prelagà; eccole spogite,

Ecco di fresco sangue asperso il suolo,

Che più cerco infelice?

Queho sangue m' addita, e questo manto

Che il caro Spolo mio —

Ah! che più dir non mi consente il pianto.

[Piangere.

Ed. Ah Rodelinda! Oh Dio! e qual conforto

Può darti il mio dolor?

Rod.

66 RODELINDA. [Atto III.]

Rod. Edmige, è morto  
Il tuo German; e morto otrano Figlio  
Il Re tuo Genitore, il mio Conforte.  
Ed. Ah! rarda mia pietà, che in van d' acciaio  
Provedefi sua mano!

Rod. Or chi mi rende  
Il freddo bufo almeno,  
Onde in quel caro seno un bacio imprima.  
E fui corpu adorato  
Prevenendo il mio Fato, il duol m' opprima.

Se 'i mio duol non è sì forte,  
Chi trafigge, oh Dio! chi svena  
Per pietà quello mio Cor?  
Ah! che un duol peggior di morte  
Involare a un sen che pena,  
E' pietà non è rigor.

Se 'i mio, &c.  
[Partono.]

SCENA V. Giardino Reale.

BERRARIDO, che va sostenendo UNILFO ferito.

Berr. Amico! ah! che a me duole  
Più che la forre mia la tua ferita.  
Unul. Signor, la destra solo  
Fu scopo al tuo valor; lieve è la piaga.  
[Berrarido si toglie una benda, e fascia il braccio di Unulfo.]

Berr. Lascia, che man pietosa  
Chiuda al sangue la strada.  
Unul. Mio Re, confuso io sono.  
Ormai convien, ch'io vada

In

ACT III. RODELINDA. 67

Rod. Edmige, thy Brother's dead:  
The King, thy Father, O thou young Orphan, 's dead.  
My Spouse 's dead— His dead, & gone, long for ever.  
Ed. Oh! my too slow and sluggish Pity came,  
I'ven' 'twas too late!  
And, with dejected Steel, arm'd him in vain.  
Rod. Where is that charitable Hand or less,  
That would present me with his, cold, cold Urn;  
That on his ashes I might print my Kisses,  
Aph, o'er the Reliques of that worshipp'd Man,  
Prevents my Pity, and weep myself to Death?

Since my Grief's too weak to end me,  
Who'll, in Pity, take my Part,  
Who the piercing Dagger lend me,  
Or transfix and free my Heart?  
Who, from worse than Pangs of Death,  
Will, in Pity to my Woe,  
Set me free! My parting Breath  
Shall bless the Hand that gave the Blow.  
Since, &c.

SCENE V. A Royal Garden.

BERRARIDO, who supports UNILFO wounded.

Berr. Trust me, beyond my own unhappy Fortune,  
Thy Wound does grieve me much.  
Unul. My Lord,  
Only my Arm retains'd your Valour's Prow,  
And for the Wound, it is far from dangerous.  
[Berrarido takes up a Bandage, and ties up the  
Arm of Unulfo.]  
Berr. O let me reach the Hand of Pity to you,  
And help to stop the Passage of the Blood.  
Unul. My King, I'm lost in deep Contusions,  
But now it's fit, that I should go, and seek

The

68 RODELINDA. [ACT III.

*The Queen your Consort, and the Prince your Son :  
Mean while, among these Trees, conceal yourself,  
Till I return, from ev'ry threatening Danger.*

*Bert. I'll yet conceal myself ; nor longer fear  
The hard Commands of an imperious Tyrant.  
Since Heav'n has set me free, I wish no more,  
But try my Fortune to my Courage.*

[Exit.

Thus, when a savage Beast in Snares is caught,  
He fiercely roars and bites the rattling Chain,  
But when, to Liberty restor'd, he roams,  
The trembling Prey their Safety seek in vain.  
Thus, &c.

SCENE VI.

GRIMOALDO alone.

*Grim. Into a Hell itself, my Breath is turn'd,  
I have three Furies reigning in my Heart,  
Arm'd with more Sourges, than Hell's Furies are,  
Love, Jealousy, and Indignation ;  
Methinks, I by some Cerberus am guard'd,  
The Dog of many Mouths ; such my Remorse is,  
Howling aloud—it's Cries torment my Ear  
Howling it seems to cry—Thou, Grimoaldo,  
Thou art a rank Traitor, Perj'ror, Usurper,  
A most flagitious Tyrant.  
But try, my wearied Eyes, if this sweet Air  
Can sooth you to a gentle soft Repose ;  
Here, Grimoaldo, try to favour Sleep,  
And if, among the Fountains and the Flowers,*

*You*

ACT III.] RODELINDA. 69

*In traccia di tua Spola, e del tuo Figlio ;  
Là tra quelli virgulti  
Celati, fin ch'io torni, al tuo periglio.*

[Paris

*Bert. Mi celero ; ma questo Cor non teme  
Piu d'un Tiranno il perfido Commando ;  
Già che pietoso il Ciel sciolto mi rende,  
Altro piu non domando ;  
Ch'or dal mio braccio il Fato mio dipende.*

*Se fera Belva ha cinto  
Fra la carene il piede,  
Col fremito richiede  
La tola Libertà.  
Ma poi da lacci sciolta  
In fuga ogn'un rinolta  
Che offesa, tolto apprende  
A non usar pietra.*

*Se fera, &c.*

[Si vitiva.

SCENA VI.

GRIMOALDO solo.

*Grim. Fatto inferno è il mio petto ;  
Di più flagelli armate ho dentro il Core  
Tre furie, Gelosia, Sdegno, ed Amore ;  
E da piu gole io sento  
Quasi malin crudele  
Il rimorso larrar per piu tormento,  
Chiaman domi infedele  
Spergiuro, Usurpatore, empio, è Tiranno.  
Ma pur voi lusingare  
Le fianche mie pupille  
Ad un breve riposo aure tranquille !  
Dà pace, o Grimoaldo, alle tu e penne,  
Ressa trà i fonti, e l'erbe :*

F 3

Delle

70 **R O D E L I N D A.** [Atto III.]

Delle Regie superbe  
Le mal sicure foglie in abbandono,  
Lafeta, che prezioso  
E dell' alma il riposo al par del Trono.

Pastorello di povero armento  
Pur dorme contento  
Sotto l' ombra di faggio, o d' alloro;  
Io d' un Regno Monarca falso  
Non trovo riposo  
Anco all' ombra di porpora, e d' oro.

[*Seguendo la Sinfonia si addormenta.*  
Pastorello, &c.

**S C E N A VII.**

**GRIMALDO, che dorme, e GARIBALDO.**

*Gar.* Che miro? Amica forte  
Seconda i miei disegni.  
Con la propria sua spada  
Per quella istessa mano  
Che già lo coronò, per questa or cada.  
[*Toglie a Grimaldo la spada del fianco e Grimaldo*  
*suogliandosi dice.*

*Grim.* Quali infidie? —  
*Gar.* (Si desta.)  
*Grim.* E qual' inganno —  
Chi 'l ferro m' involò?  
*Gar.* Muori Tiranno.

**S C E N A**

AG III.] **R O D E L I N D A.** 71

*You find the balmy Eagle-Leaf, then C leave,  
Of haughty Palaces, th' uneasy Thrones  
For the Soul's Rest is precious above Crowns.*

The little Shepherd of some feany Flock,  
Sleeps with Content, enjoys his Fate,  
Beneath the spreading Beech, or spacious Oak,  
While I, a King, can find no Peace.  
In vain by Gold and Purple made  
I can command the flately Shade,  
Since, when I strive for Sleep, All Fly  
Peace from my Breast, and Slumber from my Eye.  
The little, &c.

**S C E N E VII.**

**GRIMALDO asleep, and GARIBALDO.**

*Gar.* *What do I see!*  
*How friendly Fortune seconds my Design!*  
*Wish his own Sword, and by that very Hand,*  
*Which lately fix'd the Crown upon his Head;*  
*By that right Hand he falls.*  
[*He takes the Sword from Grimaldo's Side,*  
*who, waking, speaks.*

*Grim.* *What Treachery is?* —  
*Gar.* (He is awake.)  
*Grim.* *What horrid Treason's this?*  
*Who robb'd me of my Sword?*  
*Gar.* *Die, Tyrant, die.*

**F 4 S C E N E**

## SCENE VIII.

GRIMALDO, GARIBALDO, BERRARIDO,  
afterwards Guards, and after them RODELIN-  
DA leading FLAVIO by the Hand.

Berr. Traitor, 'tis thou shalt die—Away to Death!

Grim. O Heaven's! Guards!—who wait there!  
[Drives him off the Stage.]

Who was 't defended me!—could it be he?

Was it Berrarido?— [The Guards come up.]

Rod. Yes, 'tis Berrarido, that you have murder'd,  
O most unworthy Man!

Berr. turning. ] There, Grimaldo, I restore thy Sword.  
[Throws it at Grimaldo's Feet.]

Rod. What Vision's this?  
Or do I wake, or dream, or am I mad?

Grim. Then you're, in very Deed, Berrarido.

Rod. What greater Proof could you desire or wish  
of his unconquer'd Soul?

Grim. But who could set you from your Fetters free?

## SCENE

## SCENA VIII.

GRIMALDO, GARIBALDO, BERRARIDO,  
poi Guardie, poi RODELINDA con FLAVIO per  
la mano.

Berr. Tu morrai Traditor. Muori Rubello.

Grim. Oh Ciel! Soldati, oia?—  
[Incalzando Garibaldo nella Scena.]

Chi mi difese? Oh dio!— chi mai fu quello?  
Fu Berrarido? [Vengono le Guardie.]

Rod. Sì, fu Berrarido,  
Colui, che tu frenasti, o Core indegno.

Berr. torna. ] Grimaldo, ecco il ferro.  
[Getta la Spada a piè di Grimaldo.]

Rod. O Ciel! che miro?  
Voglio, logno, o deliro?

Berr. Miralo, egli è macchiato  
Del sangue d' un tuo caro;

Cadde tradito e sangue  
Chi a te fu Traditore, a me Rubello:

Vendica il sangue suo par col mio sangue.  
Grim. Dunque sei Berrarido?

Rod. E qual maggiore  
Prova ne vuoi di quell' invito Core?

Grim. Ma chi dalle ritorte  
Ti scioglie il piede?

## SCENA

74 RODELINDA. [Act III.

SCENE A Ultima.

UNLIFO, poi EDWIGE, e Detti.

Unl. — Ecco innanzi il Reo.

Ed. Rimirar senz' orrore anch' io non seppe  
Languire il mio German così tra ceppi.

Grim. Se Amici fete a Berarido, anch' io  
Per Amici vi accolgo,

Che a lui deggio la vita.

Edwige, mia Spola al sen ti stringo

E di Pavia sul Trono a te dovuto

Regnando, ogn' altro Regno omai rifiuto.

[Prendendo Berarido per mano.

Milano ecco il tuo Re, rendi gli omaggi  
Al tuo primo Signor.

Ber. No Grimaldo,

Altro da te non voglio —

Grim. Prendi il Figlio, la Spola, e prendi il Soglio.

Ber. Cara fuori fiam di periglio.

Rod. Spola ti stringo al sen, abbraccia il Figlio.

Mio Caro Caro bene

Non ho più affanni, e pene

Non ho più pene al Cor.

Vedendori contento

Nel seno mio già sento

Che sol vi alberga Amor.

Mio Caro, &c.

Ber. Spola, Figlio, Sorella, Amici, oh Dio!

Vi stringo al seno, oh quanto

A tutti, a tutti voi deve il Cor mio!

Si festeggi fra tanto

Di quello Regno in ogni parte; e fia

Al

ACT III.] RODELINDA. 75

SCENE the Last.

UNLIFO, then EDWIGE, and the Aforesaid.

Unl. Se you before the Guilty —

Ed. I could not, even without Horror, see  
A Brother languishing beneath his Chains.

Grim. If to Berarido you all are Friends,  
Then I receive you too as Friends of mine,

Who owe my Life to him.

Edwige, my Wife, I clasp thee to my Heart,

And on the Throne of Pavia due to you,

I'll sit and reign, renouncing all besides.

[Taking Berarido by the Hand.

Milam, behold thy King, and Homage pay,  
To him thy self and only lawful Lord.

Ber. No, Grimaldo, I nought ask but this —

Grim. Take, take your Son, your Spouse, and take  
your Throne.

Ber. We now, my Love, are out of Danger's Reach.

Rod. While I embrace you, O embrace the Child.

Thy Sighs, thy Sobs, my Love, give o'er,

My Heart is now, no longer, sore,

And Grief and Pain shall feel no more.

Seeing thee pleas'd has hush'd my Care,

Come to my Breast, its Pleasures share,

Now Love has fix'd his Dwelling there.

Thy, &c.

Ber. My Spouse, my Son, my Sister, and my Friends,  
Into my Bosom I receive you all.

How is my Heart indebted to you all.

Let Festivals and great Rejoicings reach

To the last Limits of our Kingdoms,

And

76 RODELINDA. [ACT III.]

*And let the present Joy our Subjects taste,  
Be equal to the Sufferings that are past.*

CHORUS.

As after some dark dismal Night

A Day more bright,

With lovely Light

The Eye does cheer,

O'er Nature's Face the Sun displays

Stronger Beams and warmer Rays.

So, when Sorrows are blown over,

Joy the Son of gallant Woe,

Does true solid Bliss recover,

Which does out of Virtue grow.

F I N I S.



ACTO III.] RODELINDA. 77

*Al passato martire  
In sì felice di pari il gioire.*

CORO.

Dopo la notte oscura

Più lucido

Più chiaro

Più amabile

Più caro

Ne Spunta il sol quaggiù;

Tal dopo riza sventura

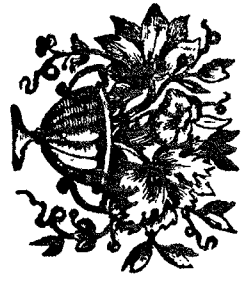
Figlio d' un bel soffrire

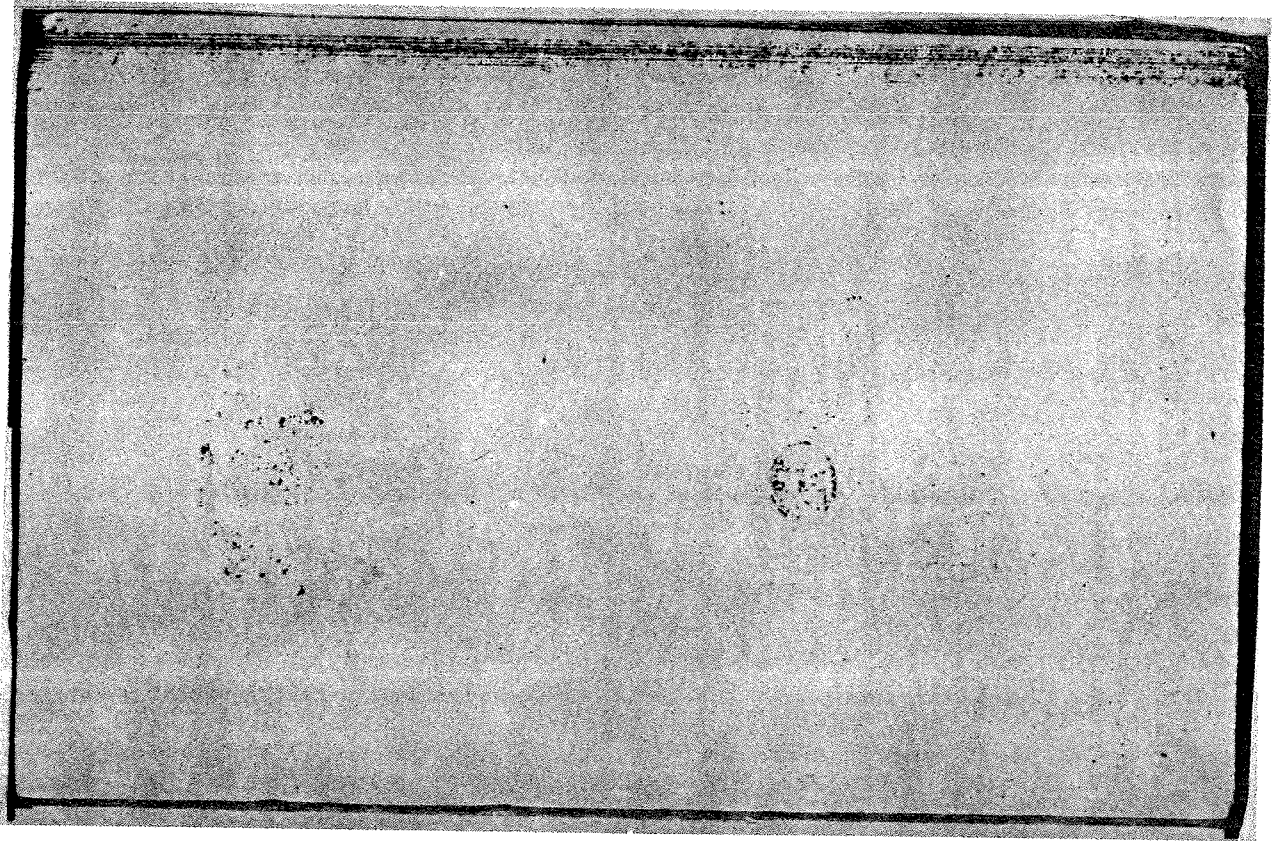
Più stabile il gioire

Nasce dalla Virtù.

Dopo, &c.

F I N E.





*Additional. Ings*  
40  
*Podalirina*

Act II pag. 50

Scena VII

Barbaro

Qui rivedrò la cara  
La zola del Cor mio, dolce speranza.

Questo al mio lungo veduto errore  
è il Porto del bramato.

Qui rivedrò fedele

chi per mio duol maggiore.

falsa apparir faceva. Fato crudele.

Si ricorro

La mia mia speranza:

Si gioirò

di si fella costanza:

abbraccierò

il mio amato. *Coro.*

La ricorro,

o' gioirò,

l'abbraccierò,

ma sennò allor

venno de l'ultima

per troppo quiblo

m'acca dal ven.

*Al. Ric.*

*Al. Ric.*

Act. III

*Al. Ric.*

*Coro*

Barbara iniqua. *Coro.*

Alti generale

quiblo (ad

sanza pena a questo *Coro!*

Alti *Coro!*

l'infelice che giro!

del di' io daci il capogiaro,

per contenta morio.

Vieni *Stiglo*, vienì, *di Dio!*

co' no quiblo e con il mio

l'Oruba con appigliò.

*Al. Ric.*

*Alti Ric.*

pag. 75.

Song. 1<sup>o</sup>

co' il mio vergine.

Vivi Stammo:

Io s'ò scampato:

venami, ingrato,

sfoga il furor:

Visti calvari:

inf per' mostharte:

ch'ò di mia sorte

più grande il cor

Vivi &c.

Adorno del Song

Song. 2<sup>o</sup> Ad. Ogni cordi marte

il vostro gonior?

l'immagine nel pice?

e nel felicità

brilli nell' alma

organo al fin le sorte

All' almae forti,

e triprio del par' de' oppo la Pal

Vivi &c.